N. 162 – NOVEMBRE 2018 www.urloweb.com Anno XVI

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

MVIII e IX • Dal Comune 4 alternative per il progetto Vigna Murata-Tintoretto

pag. 3

MIX • Riapre il Centro Culturale Elsa Morante ospitando la nuova Biblioteca Comunale

pag. 7

MXI • Portuense: mercato di Vigna Pia consegnato agli operatori. Aprirà a dicembre

pag. 11

MXII • Rifiuti: cassonetti pieni e ritiro a singhiozzo, il Municipio discute dell'emergenza

pag. 5

VIADOTTO MAGLIANA: UNA STORIA INVEROSIMILE

La data di conclusione dei lavori slitta ancora (per la terza volta) al 29 novembre. Un piccolo intervento sta paralizzando un intero quadrante della città da 3 mesi. Cittadini esasperati dai disagi e indignati dai continui rinvii

pag. 9

editoriale

a pag.19

BELLA SÌ, MA CI VIVREI?

di Serena Savelli

Sono tante le persone che lasciano Roma per trasferirsi altrove, non necessariamente all'estero, ma anche in contesti italiani più piccoli e a misura d'uomo. Pare che la nostra città sia estremamente stimolante fino, circa, ai trent'anni, per diventare poi una trappola di tempi molto stretti, coincidenze spesso sfortunate e ansia da prestazione per compiere qualsiasi dovere o piacere, dall'andare al lavoro al fare la spesa al supermercato, dall'uscire la sera con gli amici al prenotare un tavolo di sabato sera in uno qualsiasi dei tanti ristoranti della città. Vivere a Roma è correre costantemente, combattendo contro le problematiche tipiche di una grande metropoli (forse da noi accentuate, ma tutte le realtà di questo tipo hanno a che fare con questioni di caos e poca tranquillità), mettendoci su lo sporco, i mezzi pubblici che non funzionano, il traffico, le condizioni delle strade pessime, gli alberi che cadono, la poca educazione delle persone, la disaffezione generale per le problematiche della città, il sostanziale e tragico abituarsi al peggio. Recentemente sono incappata in Quora, una rete sociale dedicata all'informazione online in cui le persone pon-

A NATALE REGALA
FERMENTOBIRRA
MAGAZINE
PAG. 16

Treno Divino Amore: tutti d'accordo, e allora?

Il Consiglio del Municipio IX unanime sulla nuova fermata

DIVINO AMORE – Questa stazione sembrano volerla (o meglio rivolerla) proprio tutti. E allora come mai non si riesce ad ottenerla? Il 25 ottobre scorso è stato il Consiglio del Municipio IX a votare positivamente un atto per richiedere la realizzazione di una fermata Divino Amore (in zona Falcognana) sulla linea ferroviaria Roma-Formia (Fl7 e Fl8). Questa volta il voto è stato unanime per una vicenda che va avanti ormai da molti anni, con tante prese di posizione da parte della politica locale e alcuni atti importanti che in passato hanno fatto ben sperare in una veloce realizzazione. Purtroppo, come spesso accade, l'iter amministrativo invece si è sempre bloccato. La mozione votata questa volta in Consiglio è stata proposta dalla Commissione Mobilità municipale e rappresenta la sintesi di due mozioni presentate da Fdi e dal Pd nei mesi scorsi: "Il documento – si legge in una nota della Commissione - riafferma con convinzione quello che da troppi anni è rimasto lettera morta. A poco sono servite finora interrogazioni presentate più volte alla Regione Lazio o alla Camera dei Deputati (addirittura un emendamento alla Legge di Stabilità presentato anni addietro) oltre ad atti ciclicamente riproposti dalle forze politiche che, di volta in volta, hanno amministrato questo territorio. La stazione (o in alternativa almeno una fermata) resta chiusa dal lontano 1963".

> ***Votazione unanime del Consiglio municipale per la riapertura della fermata Divino Amore***

> ***De Juliis: "Ora Assemblea Capitolina e Regione Lazio ci dicano in maniera inequivocabile se sono d'accordo con noi e se vogliono la riapertura della fermata"***

L'ITER FINO A OGGI

Questa stazione non è assolutamente una novità per il territorio. Sia perché della sua realizzazione si parla ormai da molto tempo, sia per il fatto che una fermata in questa zona è stata attiva fino agli anni '60. L'infrastruttura ha funzionato per circa 35 anni, poi si è preferito investire sul trasporto su gomma, capace di arrivare più capillarmente nelle zone periferiche, quindi è stata rimossa. Nel 2006 (14 febbraio) all'interno del Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione Lazio e RFI (Rete Ferroviaria Italiana), era stato inserito questo progetto, successivamente confermato in una serie di incontri tra il Municipio IX e RFI. Nel 2010 (23 luglio) veniva addirittura messo nero su bianco: l'intervento avrebbe avuto un costo di circa 2 milioni di euro e una durata di 18 mesi. Poi, come spesso accade, silenzio. Così nel 2014 il Municipio votava un atto che impegnava la Giunta ad attivarsi presso Roma Capitale, Regione Lazio e Ferrovie dello Stato (di cui fa parte RFI) per sbloccare la situazione. Ma anche in questo caso l'iter sembra essersi bloccato. Eppure la realizzazione di questa stazione non risulterebbe essere un'opera particolarmente complessa. Servirebbe dotare la fermata di pensiline nel tratto della ferrovia più vicino al centro abitato di Falcognana, proprio dove già esiste un sottopasso (chiuso da anni) che limiterebbe i lavori di realizzazione. L'intervento più importante, ma anche assolutamente necessario, sarebbe la costruzione di un parcheggio di scambio.

FALCOGNANA SPERA

Chissà che non sia proprio l'atto presentato in Municipio IX, e votato positivamente da tutte le forze politiche, a mettere nuovamente in moto la vicenda? Nel testo si chiede espressamente al Presidente del Municipio IX e ai suoi Assessori di farsi portavoce presso il Comune e la Regione di questa istanza, "per richiedere di realizzare prioritariamente la fermata, rispetto a Paglian Casale e Statuario". Già, perché in questa vicenda, negli ultimi mesi, si è anche inserita la previsione di altre due fermate sulla stessa linea, che potrebbero mettere in dubbio la realizzazione in zona Falcognana. Una possibilità, questa, contenuta nell'accordo tra RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e Regione Lazio del 22 febbraio di quest'anno. "Statuario e Paglian Casale – si legge nel documento votato in Municipio IX – sono nelle immediate vicinanze, rispettivamente, delle esistenti stazioni di Torricola e Santa Palomba e, quindi, l'investimento appare anti economico visto che non permetterebbe a una nuova utenza di utilizzare il mezzo, come invece avverrebbe con la nuova fermata Divino Amore".

> ***Commissione mobilità: "Il Municipio IX intende porsi come parte attiva del processo visti gli inconcludenti risultati ottenuti a tutt'oggi"***

PRESSIONE ISTITUZIONALE

"Stiamo seguendo l'apertura di questa fermata a ogni livello amministrativo, dal Municipio sino al Parlamento Italiano – ha commentato il Consigliere municipale di Fdi, Massimiliano De Juliis – È arrivato il momento che in Assemblea Capitolina, dove giace da un anno sia un nostro documento che una nostra richiesta di Commissione mobilità presentata dal Capogruppo De Priamo, si esprimano in tal senso". Una vicenda portata anche in Regione Lazio la scorsa estate: "Alla Pisana è stata presentata un'interrogazione al Presidente Zingaretti, firmata da tutto il centrodestra, per conoscere le sue intenzioni ed è stata presentata anche una mozione tramite il nostro Capogruppo Ghera - seguita De Juliis – Infine il Vicepresidente della Camera Rampelli ha protocollato un'interrogazione al Ministro". Ora anche questo nuovo atto votato positivamente dal Municipio IX si aggiunge ai molti documenti che riaffermano la volontà politica di restituire ai cittadini la fermata Divino Amore: "Il Municipio si espresso più volte e in maniera compatta – conclude Massimiliano De Juliis – ora Assemblea Capitolina e Regione Lazio ci dicano in maniera inequivocabile se sono d'accordo con noi e se vogliono la riapertura della fermata Divino Amore o no, sono troppi anni che se ne discute ed è arrivato il momento di mettere il punto".

Una considerazione condivisa anche dalle altre forze politiche: "Questa volta vogliamo riprovarci con la ferma convinzione di non tralasciare nessuna possibilità – si legge nella nota della Commissione mobilità - Metteremo attorno a un tavolo la Regione Lazio e RFI al fine di affrontare, passo dopo passo, l'intero processo autorizzativo ed economico. Ricordiamo difatti che, a tutt'oggi, non esiste alcun finanziamento sull'opera ma solo un'indicazione inserita nell'accordo quadro del febbraio 2018 fra Regione Lazio e RFI che individua la possibilità di attivazione di alcune fermate (tra Paglian Casale, Divino Amore e Statuario) in relazione alla domanda di mobilità e alla disponibilità finanziaria". Il Municipio quindi "oltre a dare una ferma indicazione alla Regione Lazio di individuare, fra le tre possibilità individuate, l'area del Divino Amore (Falcognana), intende porsi come parte attiva del processo visti gli inconcludenti risultati ottenuti a tutt'oggi".

Leonardo Mancini

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Leonardo Mancini,
Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Marco Etnasi, David Gallì, Massimiliano Liverotti, Veronica Loscrì
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°32208

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno
09/11/2018 ora 23,40

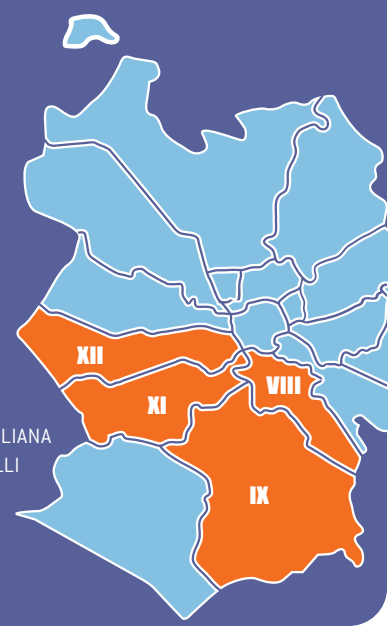
URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI



Vigna Murata: la strada passa in Campidoglio

Sono quattro le alternative proposte dall'Assessorato Comunale, ma la sensazione è che ci sia poco spazio di manovra

VIGNA MURATA – Ci sono ancora dei margini di manovra? È questa la domanda, che ancora non ha comunque ottenuto risposta, sotto la quale si è svolta la Commissione capitolina urbanistica del 31 ottobre scorso, in merito alla vicenda del Programma Urbanistico Vigna Murata. Si tratta delle edificazioni, ma soprattutto della nuova strada a quattro corsie, che dovrebbero sorgere tra via di Vigna Murata e via del Tintoretto, a pochi metri da via Baldovinetti. Un intervento fortemente osteggiato dalla cittadinanza, sul quale anche la politica locale sta ponendo particolare attenzione. La Commissione arriva sulla scorta di una mozione (la n. 79 del 2018) a firma del Consigliere del M5S Pietro Calabrese, che dava mandato all'Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale di valutare delle alternative alla mobilità in relazione alle nuove edificazioni. L'obiettivo è quello di ridurre l'impatto che la nuova strada avrebbe sul parco del Tintoretto, con l'abbattimento di decine di alberi, l'eliminazione quasi totale dell'area verde e lo sbancamento di una collina. L'Assessore Montuori ha spiegato che al momento ci si muove all'interno del perimetro degli interventi stabiliti dalla convenzione urbanistica e che non sono state date anticipazioni sulle varie alternative perché si voleva essere certi di cosa fosse possibile fare.

> ***Montuori: "Prima di esporre le alternative volevamo essere certi degli spazi di manovra". Calabrese: "Ci siamo attivati non appena siamo stati messi al corrente del progetto"***

IL PROGETTO

In programma ci sarebbe la costruzione di un centro commerciale su tre piani (probabilmente un supermercato Esselunga), di due palazzi di 12 e 13 piani (uno dei quali potrebbe essere un albergo), di un asilo da 60 posti e della strada a quattro corsie di collegamento tra Vigna Murata e Tintoretto. Per questo intervento sono state previste anche tre rotatorie: due su Vigna Murata, in corrispondenza della nuova strada e di via di Grotte d'Arcaccio, e la terza su via del Tintoretto, vicino all'orto urbano Ortolino. La realizzazione della strada porterebbe al taglio di circa 250 alberature, eliminando il Parco del Tintoretto e incidendo notevolmente sui lavori autofinanziati dagli ortisti per portare l'acqua a Ortolino. Inoltre sarà da chiarire come saranno regolati i passaggi tra il quartiere Ottavo Colle e le vicine scuole.

LE QUATTRO ALTERNATIVE

Al momento le opzioni alternative proposte dall'Assessorato all'Urbanistica sono quattro, con diversi gradi di tutela delle aspettative dei cittadini e di problematiche dal punto di vista burocratico e procedurale. La prima opzione è stata definita "Soluzione 0": verrebbero realizzati i soli accessi all'area commerciale su via Vigna Murata, mentre quelli per le costruzioni residenziali resterebbero su via Grotte d'Arcaccio. In questo caso si punterebbe a una modifica sostanziale del Programma Urbanistico con una necessaria variante al Piano Regolatore, oltre a mettere gli organi politici davanti alla possibilità di aver causato un danno erariale. La "Soluzione 1" punta invece alla riduzione dell'asse stradale da 4 a 2 corsie con un doppio senso di marcia. Inoltre prevedrebbe l'interramento di una parte della strada per dare continuità all'area verde. Una soluzione più facile dal punto di vista procedurale: basterebbe una nuova Conferenza di Servizi e una convenzione integrativa. Poi c'è la "Soluzione 1b", dove la strada viene ridotta a due corsie, ma con un senso unico di marcia verso via del Tintoretto, mentre il senso di marcia opposto verrebbe ricavato in un secondo momento con l'apertura e l'allargamento a due corsie di via Cosmè Tura. In questo caso l'apertura della seconda strada è da considerarsi una procedura totalmente separata dal Programma Urbanistico con tempistiche al momento non definibili. Infine è stata presentata la "Soluzione 2", con la quale non si realizza l'asse viario, ma un anello che gira attorno alla nuova area commerciale su Vigna Murata. Anche in questo caso però si tratterebbe di una modifica sostanziale al progetto, che avrebbe bisogno anche di una variante al PRG e tempi lunghi. Oltre a queste opzioni in campo ci sarebbe anche l'idea lanciata dall'Associazione Ottavo Colle, presentata in Commissione urbanistica dal Consigliere del M5S Marco Merafina: "Rimanendo nel perimetro della convenzione, si potrebbe riorientare la strada partendo da via Grotte d'Arcaccio, passando all'interno dell'attuale area di parcheggio di Acea, e proseguire poi la realizzazione di via Gaulli – spiega – questo eviterebbe lo sbancamento della collina e salvaguarderebbe il parco".

I PROSSIMI PASSI

Al momento non c'è stata una particolare presa di posizione da parte della Commissione sull'una o l'altra ipotesi, aggiornando la seduta per il giorno 14 novembre (vi invitiamo a seguire gli aggiornamenti della vicenda su Urloweb.com). Intanto il Municipio VIII, con il Presidente Amedeo Ciaccheri, ha chiesto tutti gli atti e le relazioni che hanno portato a queste valutazioni: "Bisogna tenere conto dell'eliminazione del verde pubblico, dell'isolamento degli istituti scolastici, delle problematiche di sicurezza e dei danni che questa strada porterebbe all'orto urbano Ortolino. Anche noi come Municipio daremo delle prescrizioni in merito a queste alternative". Iter condiviso anche dal Presidente della commissione urbanistica municipale, Luca Gasperini, che ha chiesto al Comune di esplicitare quale sia l'opzione migliore. La risposta è arrivata indirettamente, con l'Assessore Montuori che ha spiegato come i proponenti non intendano aspettare ulteriori anni in attesa di una variante che, per loro, "non è praticabile". Una posizione, questa, piuttosto inconciliabile con quanto affermato dai cittadini, con l'Associazione Ottavo Colle che si è detta favorevole alla sola salvaguardia totale del verde, attraverso una variante al Piano Regolatore. Maggiore attenzione sulla vicenda è stata richiesta anche dai Consiglieri comunali d'opposizione, con Andrea De Priamo (Fdi) che ha sottolineato come questa vicenda si inserisca in un ambito "molto delicato sia dal punto di vista della mobilità che da quello ambientale, coinvolgendo non solo il Municipio VIII ma l'intero quadrante. Quindi prima di firmare la Convenzione, forse, sarebbe stato utile portarla in Commissione, così da valutare pienamente il progetto". Prima di aggiornare la seduta è stato lo stesso Consigliere Calabrese a sottolineare che "ci siamo attivati non appena siamo stati messi al corrente, se questo progetto fosse arrivato alla nostra attenzione prima della firma della convenzione lo avremmo portato in Commissione – e ancora – Abbiamo anche governato il Municipio VIII, ma di questo non abbiamo mai sentito parlare". Al momento la vicenda è aggiornata alla prossima riunione di Commissione, mentre sull'area continuano le indagini archeologiche e per la ricerca di ordigni bellici, necessarie per la successiva cantierizzazione.

> ***Ciaccheri: "Vogliamo la tutela del verde e delle istanze dei cittadini. Anche noi faremo le nostre prescrizioni". De Priamo: "Ambito molto delicato per la mobilità e per l'ambiente, che coinvolge l'intero quadrante"***

Leonardo Mancini

STUDIO MEDICO
Via Cristoforo Colombo n. 348 - Roma - Eur
Il nostro studio medico si trova nel cuore dell'EUR
a breve distanza dalla metro San Paolo
I NOSTRI MEDICI SPECIALISTI POSSONO ESSERE CONTATTATI DIRETTAMENTE:

· OCULISTA	· 328 8936759
· ODONTOIATRA	· 327 9775898
· DIETOLOGO	· 347 7790540
· MEDICINA INTEGRATA Agopuntura	· 348 0570453
· FISIATRA	· 328 8678588

Vi sono ancora stanze libere per medici specialisti
Contattare 339 4550817

Fosso della Cecchignola e di Fiorano: tutti concordi sul Notevole Interesse Pubblico

Il Municipio IX si esprime a favore della tutela di 450 ettari di territorio

MUNICIPIO IX – La posizione favorevole del Municipio IX alla Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico del Fosso della Cecchignola e del Fosso di Fiorano, è stata votata da tutte le forze politiche. Una proposta arrivata dalle decine di comitati e associazioni inserite nel Gruppo Territorio Ambiente (GTA), che è stata rivolta al Ministero dei beni culturali e che al momento è sotto istruttoria. La superficie che si propone di assoggettare alla tutela è di circa 446 ettari. Comprende tutta l'area della Valle del Fosso della Cecchignola, destinata a Verde Pubblico dal PRG, quella che va da Via della Cecchignola (classificata come Agricoltura del Paesaggio Agrario di Valore), passando per la località Prato Smeraldo, fino al confine con il GRA. Guardando a Sud, nella zona adiacente, via della Cecchignola costituisce la continuazione naturale della porzione dell'Agro Romano meridionale, comprensiva del Fosso di Fiorano.

NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

A spiegare l'iter per la Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico è Pier Luigi Albini, uno dei referenti del GTA: "Il Ministero, che è l'organismo competente, ha deciso di procedere a una istruttoria, vista la qualità della documentazione: se la proposta verrà accettata, allora inizierà la procedura di consultazione per i pareri". Inizialmente dovranno intervenire gli Enti locali, cioè il Comune e il Municipio (che già si è espresso favorevolmente), la Città Metropolitana e la Regione. Successivamente, spiegano dal GTA, "una sorta di conferenza interna dei Soprintendenti del Lazio dovrebbe dare l'approvazione, dopo di che verrebbe emanato il decreto ministeriale".

La Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico al momento è sotto istruttoria del Ministero

L'ATTO IN MUNICIPIO

La posizione espressa dal Municipio IX al momento ha una funzione di pressione nei confronti degli organismi superiori che hanno in carico l'iter della richiesta: "Questa del GTA è una proposta che abbiamo subito accolto favorevolmente, perché con l'approvazione si potrebbero collegare tre importanti zone – sottolinea il Consigliere del Pd Alessandro Lepidini - il Parco dell'Appia Antica, la Riserva Laurentino Acqua Acetosa e il vincolo dell'Agro romano meridionale, il cosiddetto vincolo Bondi - un patrimonio di inestimabile valore". "Un suburbio dell'antica Roma con fattorie e ville di età Imperiale - sottolinea il Consigliere del M5S e Presidente della Commissione, Paolo Mancuso - Le ultime parti ancora integre dell'Agro romano. É per questo che abbiamo risposto positivamente alle sollecitazioni di comitati e associazioni".

Castello della Cecchignola

GLI ALTRI TENTATIVI DI TUTELA

Tutt'altra storia riguarda la richiesta di dichiarazione di Monumento Naturale per il Fosso della Cecchignola, avanzata in Regione da Associazioni che fanno parte anche del GTA. Il procedimento è in essere, e i cittadini sono in attesa che dalla Regione rivedano il perimetro della tutela: "Abbiamo chiesto che si faccia un passo in avanti – spiega Luca Santolamazza di Attivamente Cecchignola - inserendo anche il bosco, l'area del tracciato di prolungamento di via Kobler, che è in via di stralcio dal Prg, e le aree verdi che sorgeranno nelle previsioni urbanistiche della zona".

Leonardo Mancini

Rifiuti Municipio XII: perché queste criticità?

Al via il nuovo progetto di raccolta differenziata per le utenze non domestiche, ma il problema per il Pd è lo smaltimento

MUNICIPIO XII – Negli ultimi mesi sono state molte le criticità relative alla presenza dei rifiuti nel Municipio XII così come in tutta Roma: difficoltà a gettare l'immondizia e cassonetti sommersi di sacchi della spazzatura sono situazioni che non sono passate inosservate. A metà ottobre il gruppo Pd del parlamentino denunciava: "Da giorni la città è sommersa dai rifiuti. Un'incuria simile a Roma non si era mai vista". Sul tema il 23 ottobre scorso si è tenuto con Consiglio straordinario del Municipio richiesto dal Pd stesso.

DIFFICOLTÁ E (RE)AZIONI

Abbiamo interpellato quindi Valeria Allegro, Assessore all'Ambiente del Municipio XII, che ci ha detto: "Negli ultimi mesi le criticità nella raccolta rifiuti sono nate a seguito della rescissione del contratto tra Ama e la Cooperativa 29 giugno, che aveva in carico il servizio di raccolta per le utenze non domestiche (attività commerciali, ndr) in alcuni Municipi. Con la totale sospensione del servizio da parte di quest'ultima, Ama ha dovuto sopperire con servizi interni e ciò ha comportato disagi in tutta la città e a cascata nel nostro Municipio". Il parlamentino non ha diretta competenza in materia di rifiuti, non essendoci il decentramento, ha ricordato l'Allegro, "per questo abbiamo invitato al Consiglio straordinario municipale, sia l'Assessore Montanari che il Direttore operativo di Ama, dott. Massimo Bagatti". L'Assessore capitolino era impegnato e non ha potuto partecipare mentre il dott. Bagatti, ha seguitato l'Assessore municipale, ha parlato del nuovo progetto di raccolta porta a porta per le UND (utenze non domestiche): "Il nuovo modello è in fase di estensione in tutto il territorio di Roma Capitale e ci auguriamo che abbia un notevole impatto positivo sia sulla raccolta stradale che sul decoro della città". Nel Municipio XII il progetto è partito il 27 ottobre scorso: "La speranza è che possa portare a miglioramenti visibili, alleggerendo il carico di rifiuti nei cassonetti stradali. A differenza del precedente appalto – seguita – dove le ditte esterne ritiravano solo i materiali riciclabili, con il nuovo contratto le ditte aggiudicatarie hanno in carico tutte le frazioni, incluso l'indifferenziato. Con questo nuovo servizio, oltre ad alleggerire la raccolta stradale, si obbligano i prestatori a raggiungere il 70% di raccolta differenziata. Nel Municipio XII si passa da 649 a ben 3.537 UND servite", ha fatto sapere l'Assessore, che ha poi tenuto a precisare di non aver mai negato la situazione di criticità attraversata dal territorio.

> ***Allegro: "Mai negata la situazione. Il nuovo progetto di ritiro dei rifiuti per le utenze non domestiche è partito, speriamo porti miglioramenti visibili"***

IL CICLO DEI RIFIUTI

Le difficoltà non sarebbero però causate dalle utenze non domestiche secondo Cristina Maltese, ex Minisindaca e oggi Consigliera Pd in Municipio XII: "Questo è un fattore da considerare che però si aggiunge solo a una situazione di degrado e mancanza di servizi". Il problema sarebbe più profondo e riguarda "il sistema del ritiro dei rifiuti a Roma. Il ciclo non è chiuso, gli appalti predisposti da Marino a tamponamento non sono stati rinnovati. Gli impianti – incalza la Maltese – sono al collasso, così come Ama, e non riescono a smaltire i rifiuti". Quelli delle UND sarebbero solo una piccola parte di essi; è bene che la questione venga risolta ma prima si deve affrontare il tema dello smaltimento, seguita l'esponente dem: "La Sindaca deve indicare, come detto dal Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, i siti per gli impianti, ma questo non sta avvenendo. Il Governo sta evidentemente commissariando Roma quando dice che bisogna fare un tavolo presso il Ministero con Comune, Regione e Ama. In due anni e mezzo non si è riusciti a trovare una soluzione. La città non ha un sistema di impianti per la lavorazione dei rifiuti adeguato al livello dell'immondizia che viene prodotta. Il Pd capitolino ha presentato un atto in cui chiedeva alla Sindaca di indicare la modalità con la quale intende chiudere il ciclo dei rifiuti; il documento però – conclude – è stato respinto".

> ***Maltese: "Quello delle UND è un fattore che si aggiunge alla mancanza di servizi. Prima si deve affrontare il problema dello smaltimento"***

BOTTA E RISPOSTA

All'indomani del consiglio straordinario sono state dure le parole espresse da Lorenzo Marinone, Consigliere municipale Pd: "Durante il Consiglio la Presidente del Municipio ha negato che il territorio si trovi in una situazione di emergenza. Né il Presidente della Commissione Ambiente né l'Assessore sono intervenuti per spiegare le soluzioni da attuare e rispondere agli interventi del Pd e dei cittadini presenti. Nessuna risposta è stata data riguardo la raccolta stradale e le utenze domestiche. Infine, la maggioranza ha respinto un documento presentato dal Pd che chiedeva la derattizzazione delle scuole invase dai topi e il potenziamento dei mezzi AMA". Le accuse però sono rispedite al mittente dall'Allegro: "Non è vero che la Presidente ha minimizzato le criticità né che la sottoscritta non sia intervenuta. Abbiamo lasciato la parola al direttore operativo di Ama, e al capo staff dell'Assessore Montanari, che hanno risposto a tutte le domande". In merito agli ordini del giorno presentati dal Pd, questi sono stati respinti, "perché superati. Già il 19 ottobre il Responsabile della pianificazione strategica di Ama, Franco Carcassi, ha reso noto nel corso di una Commissione capitolina, i numeri dei nuovi mezzi arrivati e in arrivo ad Ama, cosa evidentemente non nota al Pd municipale. Per quanto attiene alle derattizzazioni e disinfestazioni, queste sono effettuate dal Municipio nelle scuole di propria competenza, mentre negli altri edifici pubblici saranno effettuate dal Dipartimento Tutela Ambientale (capitolino, ndr), che ha già espletato le gare". Il problema è ormai fuori controllo, secondo Giovanni Picone, Capogruppo per la Lega in Municipio XII, che ha denunciato: "Purtroppo siamo arrivati a una situazione in cui nei giorni di sciopero del personale Ama, i cittadini non si sono accorti della differenza con la situazione abituale della raccolta rifiuti, i cassonetti erano sempre stracolmi. Ormai la realtà ha superato la fase di urgenza per entrare in quella di emergenza".

> ***Picone: "Nei giorni di sciopero del personale Ama, i cittadini non si sono accorti della differenza"***

Anna Paola Tortora

Colli Portuensi: riapre il parco di piazza Merolli

Dopo 3 mesi ripartono le attività per i bambini all'interno del parco

COLLI PORTUENSI – Ha finalmente ripreso la sua attività il servizio, svolto presso il parco di piazza Merolli, che si era interrotto per tre mesi a causa del mancato affidamento dell'appalto per la sua gestione, dopo la conclusione della precedente esperienza, terminata a luglio scorso. A rimanere chiuso in questo periodo è stato anche il parco all'interno del quale erano svolte le attività. A dare notizia della riapertura dell'area è la stessa Presidente del Municipio, Silvia Crescimanno: "Al termine di regolare procedura di gara, è stato finalmente definito l'affidamento del servizio 'Il Giardino incantato' in piazza Merolli, una nuova iniziativa a favore dei minori che andrà a sostituire, anche alla luce di una valutazione delle passate esperienze, il servizio precedentemente attivo, cessato nel luglio scorso".

IL BANDO E LE TEMPISTICHE

Sono state molte nei mesi passati le polemiche derivanti dalla chiusura al pubblico del parco in assenza di un soggetto gestore che subentrasse al passato concessionario, per questo Silvia Crescimanno ha tenuto a chiarire alcuni aspetti della vicenda: "La procedura (il bando per l'individuazione del nuovo soggetto, ndr) ha avuto inizio nel mese di febbraio 2018. Le valutazioni delle offerte sono terminate nel mese di luglio; conseguentemente sono iniziate le verifiche, dovute per legge, sul soggetto vincitore, fase conclusasi nel mese di settembre". Il bando è stato quindi assegnato in via definitiva il 27 settembre scorso, "alla ATS costituita tra Acli Provinciali di Roma e Il Trattore Coop. Sociale a r.l. cui è stato richiesto di consegnare le dovute garanzie fideiussorie e polizze assicurative". Questi documenti sono stati prodotti dopo circa 2 settimane rendendo così possibile la consegna dell'area". La Presidente, in riferimento al periodo di inattività che ha attraversato l'area, ha tenuto a precisare che gli uffici e il Municipio hanno operato per garantire l'inizio del nuovo servizio in tempi rapidi, "avviando le procedure circa 5 mesi prima del termine di scadenza di quello in essere. La complessità delle procedure di legge e impreviste tempistiche della fase di valutazione delle offerte e/o di acquisizione della documentazione, non dipendenti dagli uffici, hanno causato uno slittamento dei tempi. Speriamo che il nuovo progetto incontrerà il gradimento e l'apprezzamento dei bambini e delle loro famiglie".

> ***Crescimanno: "Definito l'affidamento del servizio 'Il Giardino incantato' in piazza Merolli". D'Eugenio: "Le attività saranno gratuite per un totale di circa 30 ore settimanali"***

LE ATTIVITÁ PREVISTE

All'interno dell'area, ci dice Paolo d'Eugenio, Assessore alle Politiche Sociali del Municipio XII, "verranno organizzati laboratori didattico-educativi, attività di sostegno alla genitorialità (come uno spazio baby, attività di supporto pre e post-natale), assistenza compiti, biblioteca-mediateca, eventi culturali e ludici in occasione di festività (come ad esempio Natale, Carnevale...)". Sono questi, in sintesi, continua l'Assessore, "i servizi affidati e che avranno progressivamente avvio". Le attività previste saranno gratuite, conclude, "per un totale di circa 30 ore settimanali di attività".

> ***Maltese: "Nulla di nuovo rispetto al servizio che avevamo istituito in passato e troppo tempo di attesa". Picone/Giudici: "Grazie ai cittadini, alle associazioni e ai CdQ, sostenuti dalla nostra attività, riapre l'area verde di piazza Merolli"***

I RITARDI

La questione, "fatta di ritardi ed errori che non hanno consentito al parco di piazza Merolli di rimanere aperto e a disposizione di tutte le famiglie del quadrante Colli Portuensi", dicono Giovanni Picone e Marco Giudici, Consiglieri per la Lega in Municipio XII, "è stata da noi seguita sin dal primo momento. Per questo possiamo annunciare che è grazie agli input ricevuti dai cittadini, dalle associazioni, dai Comitati di Quartiere, sostenuti dalla nostra costante attività, che riapre l'area verde di piazza Merolli". Finalmente, seguitano i consiglieri, "bambini, genitori e nonni del quartiere avranno di nuovo uno spazio storico che solo questa amministrazione municipale è riuscita a far chiudere per così tanto tempo. Fortunatamente ci siamo noi e continueremo a essere le sentinelle dei cittadini contro la sciatteria del M5S, che invece di rendere più efficienti i servizi, li sta chiudendo uno ad uno".

SERVIZI A CONFRONTO

"Quello spazio è rimasto inutilizzato per molto tempo e non è l'unico esempio a Roma", ha commentato Cristina Maltese, ex Presidente del Municipio, oggi Capogruppo Pd all'opposizione municipale, che ha poi precisato: "Noi avevamo pensato a uno spazio baby, creato anche per genitori e nonni, per provare a creare un sistema integrato tra luoghi di questo tipo e i nidi, moduli diversi quindi che potessero rispondere a differenti esigenze. Era un servizio molto gradito. Con quello nuovo il M5S non sta costruendo niente di innovativo rispetto a quello che già era previsto, facendolo peraltro anche in modo meno efficiente, a mio parere. Il tempo della concessione inoltre è inferiore, quindi con meno stabilità, continuità e progettazione del servizio".

Anna Paola Tortora

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Laurentino: riapre il Centro Elsa Morante

Chiuso dal 2015, ora ospita la seconda Biblioteca del territorio

LAURENTINO - Quella inaugurata il 30 ottobre scorso è la biblioteca numero 39 della Capitale, ma è stata anche l'occasione per riconsegnare alla cittadinanza uno spazio molto importante per il quadrante Laurentino e da troppo tempo rimasto inutilizzato. Stiamo parlando del Centro Culturale Elsa Morante, un "contenitore" che, oltre a ospitare la nuova biblioteca, comprende un teatro da 180 posti, due padiglioni multimediali, un'arena e un parco. "Le biblioteche sono presidi culturali diffusi in tutta la Capitale, che offrono servizi sempre gratuiti per chi vive la città. In questa fase storica così caratterizzata da incertezza nel futuro e dalla paura degli altri, a Roma, come in tante altre città europee e del mondo, è fondamentale ricostruire rapporti umani e il senso di appartenenza ad una comunità – ha commentato il Vicesindaco e Assessore alla Crescita Culturale, Luca Bergamo - Solo nei primi sei mesi del 2018, le Biblioteche ci hanno messo a disposizione poco meno di 5mila appuntamenti, circa mille in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, dimostrando in ciò di essere dei presidi culturali fondamentali in una città così estesa, sempre aperti al territorio perché ad accesso libero".

Bergamo: "Le biblioteche sono presidi culturali fondamentali in una città dal territorio così esteso"

LA CHIUSURA

Il Centro è stato inaugurato durante l'Amministrazione Alemanno, divenendo in poco tempo un punto di riferimento culturale a servizio di tutto il territorio. Le iniziative ospitate negli anni sono state tantissime e spesso di assoluto rilievo. Purtroppo la fervida attività culturale svolta in questo spazio non lo ha messo a riparo dalla chiusura. Nel 2010 il Centro Elsa Morante era stato assegnato dall'allora Dipartimento Periferie a Zetéma. Una collaborazione che si era conclusa nel luglio del 2015 con la riconsegna del Centro al Municipio IX con gravi carenze di manutenzione dell'impianto di raffreddamento/riscaldamento. Una piccola parentesi, per il periodo luglio-agosto del 2016 (con una successiva proroga al 30 novembre), c'è stata quando la struttura è stata data in concessione ad Arene di Roma, visto che alcuni locali (due padiglioni) e lo spazio esterno restavano comunque fruibili. A quel punto, lo stesso Municipio IX, nel novembre del 2016, ha poi approvato una risoluzione per chiedere il ripristino della struttura e la messa a bando degli spazi. La chiusura del centro è quindi proseguita fino all'8 giugno scorso, quando il Dipartimento Patrimonio di Roma Capitale ha consegnato all'Istituzione Biblioteche il Centro Culturale Elsa Morante. In questi mesi, in vista dell'apertura della nuova biblioteca, il Centro ha ospitato alcuni appuntamenti culturali, come lo spettacolo gratuito "Rigoletto Opera Camion" del Teatro dell'Opera di Roma, un progetto itinerante per portare nelle piazze e nei luoghi di incontro della città l'opera lirica. "Siamo orgogliosi di essere riusciti a riaprire questo immobile, grazie a un serio lavoro di collaborazione con l'Assessorato alla Crescita Culturale, Biblioteche di Roma e Municipio IX – ha commentato Rosalba Castiglione, Assessora comunale al Patrimonio e alle Politiche Abitative - Il patrimonio capitolino è una risorsa fondamentale che deve tornare interamente a beneficio della comunità".

D'Innocenti: "Il Municipio IX farà parte di una cabina di regia insieme a Biblioteche di Roma per garantire la rappresentatività del territorio"

Castiglione: "Il patrimonio capitolino è una risorsa fondamentale che deve tornare interamente a beneficio della comunità"

L'IMPEGNO PER LA RIAPERTURA

In questi anni sono state moltissime le occasioni in cui i cittadini del territorio e le forze politiche hanno manifestato per chiedere con forza la riapertura del Centro Culturale, anche nell'ottica di non lasciare inutilizzato e all'abbandono un bene pubblico di pregio. In merito a questo traguardo finalmente raggiunto, è il Presidente del Municipio IX Dario D'Innocenti, a prendere la parola: "Fin dal nostro insediamento abbiamo ritenuto importante per il territorio rilanciare l'attività del Centro Culturale Elsa Morante. Negli ultimi anni la gestione è avvenuta sempre in modalità provvisoria e discontinua. Rimossi tutti gli inciampi di natura tecnico-amministrativa (certificazioni, collaudi, assenza di manutenzione), finalmente l'8 giugno c'è stata la presa in possesso ufficiale della struttura da parte del Dipartimento Patrimonio di Roma Capitale. Contestualmente l'abbiamo affidata a Biblioteche di Roma, soggetto pubblico qualificato e attivo in campo culturale che garantirà una gestione stabile e continuativa". La volontà dell'Ente di prossimità è quella di collaborare al fine di portare all'interno del Centro Culturale le esigenze e le istanze della cittadinanza: "Il Municipio IX farà parte di una cabina di regia insieme a Biblioteche di Roma per garantire la rappresentatività del territorio e per dare indirizzi circa le istanze dei cittadini, i quali, con il loro impegno e la loro presenza, faranno vivere il Centro Culturale".

LA BIBLIOTECA

La nuova Biblioteca sorge in un territorio la cui toponomastica non può essere ignorata. Scrittori dell'800 e del '900 danno il nome a gran parte delle strade della zona: Morante, Silone, Woolf, Joyce, Kafka, Gadda, Levi, Buzzati e tanti altri. In questa nuova Biblioteca campeggia una mappa del quadrante che ricorda proprio questa nomenclatura illustre, mentre particolare attenzione è stata data alla presenza delle opere di questi autori così comuni nella vita quotidiana dei residenti. La biblioteca ha un patrimonio librario di circa 3000 documenti, una selezionata raccolta di giornali e riviste; una sala studio di 50 posti, postazioni internet per la navigazione libera, a disposizione la consultazione del catalogo. La presa in carico dello spazio da parte di Biblioteche di Roma, come spiegato dal Presidente dell'istituzione Paolo Fallai, non è stata un'operazione banale: "In questo caso il problema non era portare i libri al Laurentino – ha spiegato durante l'inaugurazione – ma gestire tre padiglioni, un teatro, un punto ristoro e un parco. Avremmo potuto dire che non ci riguardava, invece abbiamo voluto provarci. I lavori di ristrutturazione hanno consentito la trasformazione della struttura centrale in una biblioteca di nuova generazione, con un padiglione principale che comprende spazi dedicati allo studio, all'accoglienza, alla mediateca e all'emeroteca, oltre a un'area per bambini e ragazzi per un totale di circa 1000 mq e a un padiglione dedicato a incontri, laboratori e proiezioni; a ciò si affianca il lavoro di riqualificazione del parco che verrà di nuovo reso disponibile – conclude Fallai - Un progetto unico nel suo genere, che raccoglie e restituisce alla città numerose modalità di vivere la cultura, la lettura e la comunità". Quella dell'Elsa Morante è la seconda biblioteca pubblica del Municipio IX, ancora un numero piuttosto basso per un territorio così vasto, ma certamente un primo positivo segnale sia nel recupero e nel riutilizzo dei beni pubblici, che nella volontà di diffondere il più possibile questi insostituibili presidi culturali.

Fallai: "Un progetto unico nel suo genere, che raccoglie e restituisce alla città numerose modalità di vivere la cultura, la lettura e la comunità"

Andrea Calandra

Sei invitato alla:

Chiesa Biblica Battista

"Sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della legge, ma per la fede di Gesù Cristo."

LE RIUNIONI

Domenica
11.00 PREDICAZIONE (Inglese)
17.00 PREDICAZIONE (Italiano)

Giovedì
18.00 STUDIO BIBLICO (Inglese)
19.00 STUDIO BIBLICO (Italiano)

Via di Castel di Leva, 326 - 00134 Roma - Trasporto e parcheggio disponibile
Pastore Giacomo Homan - Tel. 334.293.4593 - bbcroma@libero.it

Parco Papareschi: un futuro ancora lontano?

Il No della Conferenza di Servizi: area inquinata, parco in attesa

MARCONI – Si è conclusa la Conferenza di Servizi avviata a luglio scorso per discutere delle sorti del Parco Papareschi, l'area verde che dovrebbe sorgere in uno spazio che si snoda dietro il Teatro India, in prossimità degli stabilimenti dell'ex Mira Lanza. Proprio la vicinanza con tali edifici industriali, che fino al 1957 hanno ospitato il noto saponificio, hanno creato degli intoppi nel procedimento. La possibilità che il suolo fosse inquinato, infatti, era molto alta già da prima delle analisi, che hanno poi confermato la situazione. L'esito della Conferenza di Servizi, a cui hanno partecipato vari attori istituzionali, è stato negativo. Questo non significa che il progetto del parco è stato bocciato, ma che le operazioni di bonifica, che dovrà effettuare la Roma Docks, dovranno essere riformulate. Quest'ultima è la ditta privata che, come opera a scomputo delle palazzine realizzate vicino al Ponte di Ferro, dovrebbe realizzare il Parco Papareschi e per questo dovrà occuparsi anche delle succitate operazioni di bonifica dei terreni inquinati.

COSA È SUCCESSO

"Le passate amministrazioni hanno scelto di destinare gli oneri a scomputo delle palazzine di Ponte di Ferro alla realizzazione del Parco Papareschi, in prossimità dell'ex Mira Lanza – ha dichiarato Giacomo Giujusa, Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XI – C'è stata una progettazione partecipata, ma le aree scelte facevano parte di una zona industriale, quindi si sospettava che fossero inquinate ma non si sapeva quanto. Perciò si è dovuta aprire una vera e propria procedura in capo al Dipartimento Tutela Ambientale". La Conferenza di Servizi, da luglio, si è conclusa qualche settimana fa, durando più del previsto. Gli enti partecipanti hanno fatto delle osservazioni e l'Arpa Lazio, in particolare, ha evidenziato che, in base alle caratterizzazioni effettuate, che mostravano l'entità dell'inquinamento dei terreni, è necessario rimodulare gli interventi. La Conferenza, quindi, si è chiusa con esito negativo, "nel senso che il piano bonifica di Roma Docks, così come scritto, non andava bene e va precisato sotto alcuni aspetti – ha continuato Giujusa – Non c'è stata una bocciatura del progetto. Si tratta di una fase temporanea in virtù di integrazioni e modifiche che andranno fatte secondo le osservazioni dell'Arpa, da presentare in tempi brevi. Anche Roma Docks è pronta a rimodulare il progetto a stretto giro". Una volta perfezionato il piano di bonifica da parte della ditta privata, quindi, si riaprirà una nuova Conferenza di Servizi e verranno definite le operazioni da effettuare sui terreni.

> ***Giujusa: "Non è una bocciatura del progetto, ma una fase temporanea di integrazioni e modifiche in base alle osservazioni di Arpa Lazio". Restivo: "Chiediamo che si faccia un'istruttoria su tutto quello che riguarda il Parco"***

NECESSITÀ DI CHIAREZZA

Il timore più diffuso è che il Parco Papareschi non venga più realizzato e per fare chiarezza sulla vicenda è stata presentata recentemente una mozione al Municipio XI da parte degli esponenti di opposizione Maria Cristina Restivo e Gianluca Martone, Consiglieri del Gruppo Misto, e Mirko Marsella, Presidente Commissione Lavori Pubblici e Ambiente e Consigliere Leu. "Noi chiediamo – ha dichiarato Restivo – che si faccia un'istruttoria seria su tutto quello che riguarda il Parco Papareschi. C'è una convenzione siglata tra Comune di Roma e Roma Docks dove quest'ultimo attore si impegnava, come opere a scomputo della riqualificazione urbana da lui operata, a realizzare un parco pubblico attrezzato, una sala convegni e il riutilizzo di parcheggi privati a uso pubblico". Secondo la Consigliera era ovvio da tempo che le aree fossero inquinate, vista la vicinanza degli stabilimenti industriali, e il piano di caratterizzazione per capire l'entità della situazione doveva essere richiesto dal Comune parecchio tempo fa, "quando acquisì l'area da privati nel 2003 – ha continuato Restivo – Vogliamo che si faccia chiarezza su tutto il procedimento, per capire come si sono mossi nel tempo gli attori istituzionali, per verificare competenze e responsabilità".

> ***Marsella: "Il rischio è che il privato paghi gli oneri al Comune e non realizzi più l'area verde". Veloccia: "Questa storia è un capolavoro di negligenza, incompetenza e superficialità".***

L'IPOTESI PESSIMISTICA

Il dubbio più grande, secondo Mirko Marsella, è che "Roma Docks paghi gli oneri dovuti al Comune di Roma per le opere a scomputo e non faccia più il Parco Papareschi". Un'operazione lunga, vista la convenzione in atto tra privato e pubblico, ma che "si può fare. In ogni caso il Municipio deve dialogare con Roma Capitale affinché, se emergesse questa possibilità, gli oneri vengano investiti comunque nel Municipio XI", ha concluso Marsella. Per Maurizio Veloccia, Consigliere municipale Pd, la possibilità che il privato non realizzi più il parco sembra più una certezza, un tassello che rende tutta questa situazione "un capolavoro di negligenza, incompetenza e superficialità". E Daniele Catalano, Capogruppo Lega al Municipio XI, crede che il "Parco Papareschi sia una delle molteplici opere annunciate dai 5 stelle, ma che non si realizzeranno. Sapevamo i rischi collegati al tema dell'inquinamento dell'area, vista la presenza degli ex stabilimenti che realizzavano prodotti e sostanze chimiche. Certo, l'opera di bonifica oggi andrà fatta, ma immaginiamo che gli oneri concessori non bastino per queste operazioni, figuriamoci per la creazione di un parco. Noi tuttavia – ha concluso Catalano – continueremo a dare sostegno, per quanto di nostra competenza, all'iniziativa, convinti che Marconi abbia bisogno di uno spazio verde". Che il quartiere necessiti di un parco è opinione condivisa anche da Valerio Garipoli, Capogruppo Fdi municipale: "Da mesi i residenti di Marconi percepiscono una situazione assurda e paradossale, con delle operazioni preliminari di controllo e verifica del terreno da parte del privato di cui non si riesce ad avere riscontro dei margini di esecuzione, costi e tempistiche". Garipoli afferma con convinzione che "è necessaria e opportuna la bonifica dell'area, così come la realizzazione completa del Parco Papareschi, anche rispetto al percorso di partecipazione avvenuto con la cittadinanza. Marconi merita un'area verde". E anche i suoi cittadini, residenti nel quartiere più popoloso del Municipio XI ma estremamente scarso di aree verdi e luoghi di aggregazione. Un'opera davvero sentita, questa, che speriamo non subisca ulteriori ritardi e non venga, addirittura, cancellata.

> ***Catalano: "La bonifica va fatta, ma immaginiamo che gli oneri concessori non bastino, figuriamoci per la creazione di un parco". Garipoli: "Marconi merita un'area verde"***

Serena Savelli

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730
PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

Viadotto Magliana: l'odissea dei lavori infiniti

Montano le proteste dei cittadini, che si sentono presi in giro, per un piccolo intervento che sarebbe dovuto finire il 15 settembre

VIADOTTO MAGLIANA – Dalla scorsa estate i lavori di messa in sicurezza dei guard rail verso Fiumicino hanno causato un'odissea quotidiana per i pendolari della A91 e per gli abitanti di Roma sud e Roma ovest che si sono visti dimezzare la carreggiata per mesi senza avere la certezza sia del termine dei lavori che, di conseguenza, dell'efficacia dell'intervento.

INIZIA L'ODISSEA

Fin dai primi giorni del restringimento, infatti, non sono mancate le segnalazioni da parte dei cittadini che, incolonnati nel traffico, lamentavano l'assenza di operai e la scarsa progressione del cantiere. Gli interventi, ricordiamo, sono partiti il 23 agosto e si sono resi necessari per il ripristino delle barriere di sicurezza e della segnaletica sul Viadotto della Magliana. La chiusura dei lavori, in quel primo frangente, era stata prevista per il 15 settembre (quindi con una previsione di 23 giorni di lavoro). Ma la data è stata disattesa e naturalmente, con la riapertura delle scuole e il ritorno della Capitale alla "normalità", i disagi per gli automobilisti sono aumentati. Una nuova scadenza aveva allungato gli interventi di circa un mese e mezzo (portando la durata prevista per i lavori a 68 giorni, il triplo rispetto alla prima previsione!), con chiusura per il 30 ottobre. Tuttavia nelle settimane precedenti a questa data non sono mancate le segnalazioni dei cittadini che denunciavano uno stato di avanzamento ancora lento, un numero esiguo di operatori al lavoro e la certezza che non si sarebbe rispettata neanche la data del 30 ottobre. Sono apparsi anche degli striscioni, come quello di alcuni giorni fa con su scritto: "4 mesi x 170 metri? Ostaggi della Raggi". E infatti, come previsto, anche il 30 ottobre è arrivato e il cantiere era ancora in corso (con una nuova data di chiusura riportata sul cartello dei lavori: 6 novembre).

LA DOCCIA FREDDA

Fino alla tanto attesa, ma allo stesso tempo temuta, dichiarazione dell'Assessora capitolina ai Lavori Pubblici, Margherita Gatta, rilasciata ai microfoni del TGR, la quale il 5 novembre ha parlato di un dirompente ulteriore slittamento: "In questo quadrante c'è già stata una sperimentazione – il restringimento nel senso opposto, ndr - che in quanto tale è terminata. Ora si lavora alla messa in sicurezza del guard rail. Il termine è previsto per fine mese". Con precisione il 29 novembre (quindi con una durata prevista per i lavori di 97 giorni, più del quadruplo rispetto alla prima previsione!), e le motivazioni di questo slittamento sarebbero da ricercare nelle difficoltà degli interventi, nelle pessime condizioni atmosferiche e nelle necessità di sicurezza del cantiere, come esplicitato da una nota del Simu inviata in risposta ai cittadini e al Capogruppo di Fdi in Municipio XI, Valerio Garipoli. Nel documento si legge che i lavori devono essere eseguiti con cautela, per ridurre i rischi di incidenti sul lavoro e nei confronti delle auto in transito, e ancora che "l'impossibilità di chiusura totale del Viadotto ha comportato per l'impresa l'esecuzione dei lavori in spazi modesti (circa 2,00 metri) che non consentono l'utilizzo ottimale dei mezzi d'opera utilizzati. La presenza continua del traffico, oltre alla necessità di dover eseguire interventi anche di notte, non hanno consentito significativi contenimenti temporali".

> ***Gatta: "I lavori saranno conclusi entro fine mese". Simu: "L'impossibilità di chiusura totale del Viadotto ha costretto i lavori in spazi modesti e rallentato gli stessi"***

INCERTEZZA E SCONCERTO

Dalla nota del Simu emergono diversi fattori che non fanno altro che produrre ancora più incertezza e sconcerto nei cittadini. Ammesso e non concesso che la ditta abbia lavorato anche di notte, almeno continuativamente, dal momento che non abbiamo nessuna segnalazione in questo senso, delle difficoltà degli interventi e delle necessità di sicurezza del cantiere dovevano esserne tutti a conoscenza (sia il Comune che la ditta), quindi non si può spiegare con una settimana di maltempo su circa 100 giorni di lavori un allungamento delle tempistiche di più di quattro volte il preventivato, sarebbe da veri incompetenti. Senza entrare nella sfera tecnica, non crediamo ci voglia un ingegnere per capire che, anche se in pochi in contemporanea perchè lo spazio di più non permette, per gli operai si sarebbero dovuti prevedere turni h24 di intervento. Ci deve essere per forza un'altra spiegazione, che però non ci è dato sapere. Certo è che un intero quadrante della città è assoggettato da circa tre mesi, soprattutto negli orari di uscita e rientro dal lavoro, da una manciata di metri di guard rail da sostituire, e ciò è inaccettabile! E ancor più grave e inaccettabile è la beffa della presa in giro sulle tempistiche annunciate e puntualmente disattese.

> ***Zuccalà: "Serve una pianificazione migliore da parte del Simu". Garipoli: "Un cantiere di poche centinaia di metri è capace di bloccare un intero quadrante"***

QUADRANTE INTASATO

Non c'è nulla di strano, o di imprevedibile, se un automobilista cerca una strada alternativa per tornare a casa o per recarsi al lavoro. Per questo le arterie attorno al Viadotto hanno subito in questi mesi un traffico inconsueto: "Un cantiere di poche centinaia di metri è capace di bloccare un intero quadrante – conferma il Capogruppo di Fdi in Municipio XI, Valerio Garipoli - Molti cercano altre strade, intasando la via del Mare e l'area di viale Marconi e piazzale Meucci. Prendiamo atto che il Viadotto ha ancora delle criticità e speriamo che la nuova scadenza sia rispettata – conclude - In ogni caso sto producendo un'interrogazione per comprendere i motivi delle date fino ad oggi disattese dal Simu". Le proteste dei cittadini per i tempi di percorrenza aumentati, vengono riprese dal Consigliere del Pd e segretario in Municipio XI, Gianluca Lanzi, che le inserisce in un quadro di incertezza e mancanza di informazioni: "I disagi sono innegabili, ma il cittadino non protesta per i lavori che sono necessari, ma perché non c'è informazione chiara sui tempi". Sono invece le criticità sulla programmazione a essere sottolineate dal Consigliere del M5S e Presidente della Commissione mobilità, Marco Zuccalà: "Ho chiesto conto al Simu dei ritardi e mi è stato risposto che spingeranno sulla ditta per implementare il numero di operai. Siamo felici che si effettui la messa in sicurezza, ma sta durando troppo - aggiunge - Quando si interviene in questo modo serve una pianificazione migliore da parte del Simu e il Municipio è pronto a collaborare. Chiediamo ai cittadini ancora un po' di pazienza su questi lavori necessari che stanno per terminare".

> ***I cittadini si sentono presi in giro. Lanzi: "Le proteste non sono tanto per i lavori, che sono necessari, quanto per la mancanza di informazione chiara sui tempi"***

I PROSSIMI INTERVENTI

Al netto dei ritardi, delle scadenze puntualmente rinviate e della pessima comunicazione, anche se questi lavori si concluderanno alla fine del mese non c'è da stare tranquilli. All'orizzonte, infatti, ci sono nuovi interventi, questa volta sul Ponte della Magliana, che rischiano di far ripiombare la mobilità nel caos. Già quest'estate il Comune aveva parlato di circa 2 milioni, messi a bilancio nel 2018, per interventi indicati come necessari da uno studio de La Sapienza del 2017. Serviranno lavori straordinari sui giunti e sugli appoggi del ponte che sono in fase di progettazione esecutiva. Stando a quanto confermato dallo stesso Simu, questa dovrebbe concludersi entro novembre, mentre la gara per i lavori sarà bandita (per ragioni di bilancio) entro la fine dell'anno. Realisticamente gli interventi potrebbero prendere il via nei primi mesi del 2019. "Qui si parla di tempi più lunghi e di interventi complessi sulla struttura del ponte – commenta il Consigliere dem, Gianluca Lanzi - Si dovrà puntare a un piano di mobilità alternativa che prenda il via da una campagna informativa rivolta ai cittadini e che preveda percorsi dedicati. Non basterà un semplice cartello con la chiusura della strada – conclude - si dovranno utilizzare al meglio tutti gli strumenti informativi di cui disponiamo".

Luca Migliorati

San Paolo: resta il mistero dei conigli spariti

Nemmeno l'audizione dei vertici del Municipio ha fugato i dubbi avanzati da cittadini e associazioni animaliste

SAN PAOLO – Anche se qualche coniglio è tornato a correre nell'area verde tra via Galba e via Alessandro Severo, i motivi della sparizione di buona parte della colonia non sono ancora stati accertati. Nemmeno l'interrogazione proposta in Municipio VIII dal Capogruppo di FI, Simone Foglio, ha fugato i dubbi generati da questa vicenda, sulla quale continuano a concentrarsi cittadini e associazioni animaliste e ambientaliste. L'interrogazione al Minisindaco Amedeo Ciaccheri e all'Assessore all'Ambiente Michele Centorrino è stata discussa in Consiglio municipale il 25 luglio scorso, con l'esponente forzista che è tornato a chiedere conto all'ente di prossimità del destino della colonia di conigli presente da tempo nell'area verde, meglio conosciuta come "la buca di via Galba".

LA SPARIZIONE

Gli esemplari (si parla di circa 200 conigli) vivevano tranquillamente tra l'area giochi attrezzata e il campo da softball nello spazio verde tra via Galba e via Alessandro Severo. Indisturbati, perlomeno fino alla notte tra sabato 15 e domenica 16 settembre, quando in gran parte sono spariti nel nulla. Immediatamente si è pensato a un avvelenamento, ma purtroppo non è stato possibile esaminare il cadavere di nessun esemplare, operazione che avrebbe fugato ogni dubbio. Nemmeno durante il sopralluogo effettuato dall'Assessore municipale all'Ambiente sono state ritrovate esche o indizi che potessero far pensare a un avvelenamento. "Quanto accaduto ha destato perplessità soprattutto per le tempistiche e le modalità con cui i conigli sono spariti – ha commentato in Aula il Consigliere di FI, Simone Foglio – Un'azione che presuppone la partecipazione di un numero considerevole di persone, ma che non ha avuto testimoni". In passato non sono mancate le rimostranze in merito a questa situazione: "È naturale che la presenza di questi animali all'interno di una normale area verde possa suscitare delle perplessità dal punto di vista igienico-sanitario – ha poi seguitato il Consigliere Foglio – ciò non toglie che poteva essere l'occasione di intervenire, senza però scoprire da un giorno all'altro che tutti i conigli sono spariti".

> ***Ciaccheri: "Abbiamo constatato che i conigli sono ancora presenti, sarà necessario intervenire dal punto di vista igienico-sanitario"***

> ***Foglio: "Dire che tutti i conigli si sono nascosti per giorni nelle tane ci sembra poco plausibile. Quelli avvistati saranno i pochi superstiti della colonia"***

L'AUDIZIONE IN MUNICIPIO VIII

Purtroppo con l'audizione dei vertici del Municipio VIII non si è potuta fare completa chiarezza su quanto avvenuto nella notte tra sabato 15 e domenica 16 settembre. Il Presidente Ciaccheri, coadiuvato da materiale fotografico, ha dato conto della presenza di alcuni esemplari, anche se sembra chiaro che questi conigli potrebbero semplicemente essere sfuggiti alla sorte toccata a tutti gli altri appartenenti alla colonia. "Questo può sembrare un piccolo avvenimento, ma ha destato non poca agitazione nella nostra comunità sensibile alle istanze ambientali e animaliste – ha spiegato il Minisindaco Ciaccheri in audizione – Il Municipio è stato avvisato di quanto avvenuto, ma purtroppo durante i sopralluoghi non sono state rinvenute carcasse e non si è potuto quindi verificare un possibile avvelenamento. In ogni caso, anche a seguito dei sopralluoghi, abbiamo constatato che i conigli sono ancora presenti nell'area, e questo ci mette nuovamente nella posizione di intervenire dal punto di vista igienico-sanitario". Probabilmente ora, per i pochi esemplari rimasti, si apre la possibilità di un trasferimento in un'area più idonea e sicura. Operazione già avvenuta in passato per un'altra colonia nell'area verde in via Tiberio Imperatore. In questo caso il piccolo parco venne bonificato per lasciare spazio a un parcheggio e a una piccola area giochi, ma non mancarono le polemiche e le denunce, soprattutto in merito alle modalità di trasferimento dei conigli e alla loro destinazione. Dall'interrogazione è emerso inoltre che la convenzione con la società che ha in custodia l'area è scaduta, ma presto, assicura il Presidente Ciaccheri, ci sarà un nuovo bando per l'affidamento sia dell'impianto sportivo che della manutenzione della vicina area verde.

RESTANO I DUBBI

Il Consigliere Foglio, estensore dell'interrogazione, si è detto non completamente soddisfatto delle risposte fornite dal Presidente Ciaccheri: "Dire che tutti i conigli si sono nascosti per giorni nelle tane ci sembra poco plausibile. Anche noi durante un nostro sopralluogo ne abbiamo visti alcuni esemplari, magari i pochi superstiti della notte tra il 15 e il 16 settembre". Naturalmente il mistero rimane, come molti interrogativi condivisi dai residenti della zona e dalle associazioni ambientaliste e animaliste che si sono interessate alla vicenda, su come si sia svolta un'operazione di questo genere, sia per la tempistica di intervento che per lo spostamento o lo smaltimento degli esemplari.

Leonardo Mancini

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Portuense: pronto il nuovo mercato di Vigna Pia

Gli operatori si sposteranno nel nuovo plateatico a dicembre

PORTUENSE – Il 30 ottobre scorso è stato consegnato il mercato di Vigna Pia agli operatori di via Portuense, che dovranno trasferire le loro attività nei prossimi giorni presso il nuovo plateatico. L'intenzione dell'amministrazione municipale è quella di aprire il nuovo polo mercatale prima delle feste natalizie, facilitando l'avvio della nuova struttura in un periodo fiorente dal punto di vista commerciale. Restano alcune questioni da risolvere, come il completamento dei box nella nuova struttura, a carico degli operatori, argomento che nei mesi scorsi ha rallentato il processo di trasferimento e il dialogo tra i commercianti e il Municipio. Le precarie condizioni del mercato di via Portuense e la resistenza degli esercenti a spostarsi hanno portato la ASL a disporre un ultimatum al 31 ottobre scorso per la disposizione della chiusura del polo commerciale. Alla fine, vista la collaborazione dei 21 operatori, questo non si è verificato e il tempo di transizione per lo spostamento da un mercato all'altro è stato prorogato fino alla fine di novembre.

UNA LIETO FINE?

"Abbiamo sbloccato una situazione di stallo che si trascinava da anni – ha dichiarato Carlo Cafarotti, Assessore allo Sviluppo economico, Turismo e Lavoro di Roma Capitale – Una doppia vittoria dell'amministrazione, che da un lato salva gli operatori e le rispettive attività, trasferite in una struttura sicura e moderna, dall'altro segna un importante punto a favore del decoro urbano. Per anni, infatti, la vecchia sede mercatale a Portuense è stata causa di ingorghi stradali che hanno reso caotico e insicuro il tratto interessato. Il nuovo mercato sarà una realtà viva e fibrillante, non solo dal punto di vista commerciale e lavorativo, ma anche in termini di attrattività turistica e coesione sociale, esattamente come nella nostra visione dei rionali capitolini". L'Assessore ai Lavori Pubblici municipale, Giacomo Giujusa, ha commentato l'avvenuto, ricordando che il percorso non è stato affatto facile: "Gli operatori finalmente hanno fatto un passo avanti verso l'apertura del mercato. Da luglio eravamo pronti alla consegna, ma dovevamo aspettare l'assegnazione agli esercenti, altrimenti sarebbe stato necessario metterlo a bando. Alla fine di ottobre c'è stato finalmente questo passaggio e ora tutto sta procedendo". Come già detto, il tema del completamento dei box a carico degli operatori nel nuovo mercato, ha fatto tentennare i commercianti, ma gli accordi erano questi fin dal principio: "Non abbiamo variato i patti fatti con le precedenti amministrazioni – ha continuato Giujusa – Gli operatori, quindi, dovranno farsi carico del completamento dei box. Il resto del mercato ha tutte le carte in regola e a norma, che ci permettono di aprirlo con un collaudo già attivato". L'idea è di inaugurare Vigna Pia nel periodo natalizio, in modo da sfruttare l'opportunità commerciale che deriva dal mese di dicembre, ma i tempi sono davvero stretti. "Se tutto fosse iniziato a luglio, quando si poteva fare un percorso condiviso, ci sarebbero stati molti mesi per allestire i banchi e avremmo potuto avere il mercato già da settembre-ottobre", ha concluso Giujusa.

> ***Cafarotti: "Sbloccato lo stallo che si trascinava da anni: una doppia vittoria. Il nuovo mercato sarà una realtà viva e fibrillante". Giujusa: "Non abbiamo variato i patti fatti con le precedenti amministrazioni"***

DALLE OPPOSIZIONI

Se la notizia è certamente positiva, restano ancora numerosi dubbi nelle opposizioni politiche municipali. "Da una parte c'è soddisfazione per essere riusciti a dare agli operatori una sede vera – ha dichiarato Daniele Catalano, Capogruppo Lega al Municipio XI – così da potergli permettere di svolgere il proprio lavoro senza il timore di essere su sede impropria, come definita dall'ASL Roma 3. Dall'altra parte, però, crediamo che dopo aver speso circa 1 milione e 700mila euro, si poteva trovare una mediazione per dare ai commercianti un mercato pronto sotto tutti i punti di vista, inclusa la pavimentazione e le canaline di raccolta delle acque piovane. In secondo luogo – ha continuato Catalano – evidenzio che in questi due anni di discussione sull'assegnazione dell'area, non si è mai parlato del futuro dei mercati". L'accento posto dall'esponente della Lega è sulla rivalutazione di questi poli commerciali: "Oggigiorno il mercato rionale come un tempo non funziona più, non si autofinanzia, bisogna creargli intorno un indotto, che sia di servizi ai cittadini e di iniziative che rendano il luogo non solo un posto in cui comprare cibo fresco e di qualità, ma ance dove ad esempio mangiare, ascoltare musica, far esibire degli artisti. Un po' come avviene nei mercati di Londra e di Madrid. Su questo – ha concluso Catalano – il Movimento 5 Stelle non ha visione della città e del futuro di Roma e il mercato Vigna Pia è solo l'ultima dimostrazione". Per Valerio Garipoli, Capogruppo Fdi e Vicepresidente Affari Generali del Municipio XI, e Federico Rocca, Responsabile romano degli Enti Locali di Fdi, la storia del mercato è "costellata di errori e scelte sbagliate, da qui il ritardo nella realizzazione dell'opera che per la prima volta vedrà gli operatori farsi carico della realizzazione della pavimentazione e degli allacci dei singoli box. Per ben cinque bilanci nessuna amministrazione ha saputo trovare le risorse per risolvere questo problema, quindi lo faranno gli operatori a loro spese. Ora, però, ci siamo e ci auguriamo che il nuovo mercato possa tornare a essere una struttura commerciale di riferimento per tutto il quartiere. Ma un pensiero va anche a tutti i cittadini di Portuense che con fatica hanno convissuto per anni con la vecchia sede. A breve, speriamo di poter festeggiare il lieto fine di questa travagliata storia". Sicuramente le condizioni in cui versa il mercato di via Portuense non sono ottimali, e gli esercenti guadagneranno una sede strutturale più decorosa. Quello che lamenta Maurizio Veloccia, Consigliere Pd al Municipio XI, è che il plateatico sia stato consegnato senza che dal Comune si sia "affrontato nessuno dei problemi posti dagli operatori. Non prevedo, dunque, tempi brevi per l'apertura" proprio per le questioni che potrebbero aprirsi ancora sugli interventi da fare, e sulle tempistiche utili per il completamento dei box. Per ora quello che sappiamo ufficialmente è che a fine novembre il mercato Portuense verrà chiuso e i commercianti si trasferiranno nel nuovo plateatico di Vigna Pia, inaugurandolo durante la stagione natalizia. Se i tempi saranno veramente sufficienti per fare tutte le operazioni necessarie, lo sapremo solo tra un paio di settimane.

> ***Catalano: "Dopo aver speso circa 1 milione e 700mila euro, si poteva trovare una mediazione per dare ai commercianti un mercato pronto sotto tutti i punti di vista"***

> ***Garipoli-Rocca: "La storia di questo mercato è costellata di errori e scelte sbagliate". Veloccia: "Non prevedo tempi brevi per l'effettiva apertura"***

Serena Savelli

Ponte via G. Rocco: nuove analisi sulla struttura

Dopo le indagini saranno più chiari i tempi e i costi degli interventi

GARBATELLA–OSTIENSE - Il 30 ottobre 2016, poco dopo il sisma che ha sconvolto il centro Italia, il ponticello di via Giulio Rocco è stato chiuso al transito delle auto. Il motivo, da subito chiaro, riguardava la caduta di calcinacci sui binari della metro B e della Roma-Lido che passano proprio sotto il ponte. Il pericolo che la stabilità della struttura fosse stata compromessa ha portato alla chiusura al traffico veicolare della via e, successivamente, anche al rallentamento dei convogli metropolitani in transito, al limite massimo di 30 km/h, nel tentativo di diminuire il più possibile le vibrazioni. Non sono mancati i disagi per la viabilità della zona dopo la chiusura di uno snodo di collegamento così importante tra i quartieri Garbatella e Ostiense. Soltanto per far partire i primi controlli sulla struttura, a causa della separazione delle competenze divise tra Comune, Atac e Regione Lazio, si è atteso più di un anno. A pochi mesi dall'avvio delle prime indagini è stato reso noto che, con molta probabilità, il ponte non potrà subire una semplice manutenzione, ma dovrà essere abbattuto e ricostruito. Ora gli ultimi sviluppi parlano di nuove indagini a carico di Atac, che nei prossimi mesi dovrebbero permettere di stilare un cronoprogramma degli interventi.

INDAGINI E ITER

"Il 17 ottobre è partita l'ultima indagine conoscitiva di Atac sullo stato di ammaloramento del ponte di via Giulio Rocco – ci ha confermato il Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri - Al termine di queste avremo un dato definitivo sulla situazione e apriremo un tavolo con tutti gli attori per definire cronoprogramma e investimenti che le istituzioni metteranno in campo". Le indagini in corso riguardano il sottosuolo dove poggiano le fondamenta del ponte. Dopo questo importante passaggio sarà la volta di uno studio di fattibilità dell'intervento, della decisione sulla demolizione e ricostruzione, della stima dei costi e della progettazione di cui si farà stazione appaltante il Dipartimento SIMU di Roma Capitale. L'appalto per l'esecuzione dei lavori sarà invece della Regione Lazio.

> ***Ciaccheri: "Al termine di queste analisi avremo chiara la situazione e apriremo un tavolo con tutti gli attori". Di Paola: "Intanto lavoriamo a un atto per ridurre la Tari ai commercianti della strada"***

L'ATTO IN COMMISSIONE

In attesa dei risultati di queste analisi è la Commissione urbanistica municipale ad aver prodotto un nuovo atto per chiedere maggiore attenzione sulla vicenda, evitando nuovi ritardi. "Appena un mese fa abbiamo fatto una manifestazione con circa 200 cittadini. La chiusura – ha sottolineato il Capogruppo della Lega, Franco Federici - era un atto necessario, ma non possiamo dimenticare che sia la metro che i convogli della Roma-Lido continuano a transitare e le vibrazioni persistono. A oggi ancora non c'è nulla di certo. Sulla demolizione abbiamo sentito soltanto chiacchiere: senza lo stanziamento dei fondi e un cronoprogramma non possiamo stare tranquilli". È per questo che l'atto proposto dalla Commissione punta non solo alla riapertura della strada, "ma coinvolge anche Comune e Regione – conclude Federici – chiedendo tempi e costi degli interventi".

> ***Federici: "Necessario coinvolgere Comune e Regione per avere costi e tempi certi". Foglio: "I commercianti sono allo stremo e i residenti sono preoccupati"***

TROPPA ATTESA

Come già riportato, non mancano le critiche sulla lentezza degli interventi: "Ancora troppe chiacchere e nessun fatto su una vicenda che seguiamo sin dal primo giorno della chiusura del Ponte – ha commentato il Capogruppo municipale di FI, Simone Foglio - I commercianti del quadrante sono allo stremo e i residenti sono giustamente preoccupati per le condizioni del ponticello. Quanto tempo ancora questa Giunta municipale di centro sinistra vuole far passare prima di fare la voce grossa con il Comune e con la Regione?". Dal punto di vista del commercio, attraverso la Commissione ambiente, presieduta dal Consigliere Luigi di Paola di Super 8, si sta cercando di produrre un provvedimento volto alla riduzione della Tari: "Un atto concreto per i commercianti – ha spiegato il Consigliere - ma che deve avere anche il compito di riaccendere l'attenzione su questa vicenda". Inoltre il Municipio VIII, non appena si avrà contezza di costi e tempistiche, ha intenzione di stimolare un comitato di scopo "proprio per vigilare – conclude il Minisindaco Ciaccheri – sull'andamento degli interventi e sul ritorno alla normalità per questa strada in tempi certi".

Leonardo Mancini

Voragine a Gianicolense: presto una risoluzione

GIANICOLENSE – Seguita l'iter per la riparazione del tratto di rete fognaria responsabile dell'apertura della profonda voragine sulla Circonvallazione Gianicolense a marzo scorso. Le opere sarebbero dovute iniziare a fine a ottobre, ma il maltempo ha generato ritardi. Per tutto il periodo necessario allo svolgimento dei lavori la viabilità nella zona subirà delle modifiche. Al momento in cui scriviamo Emilio Acernese, Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XII, ci informa che, stando a quanto indicato all'interno della cartellonistica stradale provvisoria installata da Acea, le deviazioni del traffico sono previste da lunedì 12 novembre e quindi, presumibilmente, i lavori, che dovrebbero durare una ventina di giorni, partiranno nelle giornate immediatamente successive.

MODIFICHE ALLA VIABILITÁ

Fino alla fine delle opere, sono previste le seguenti modifiche alla viabilità, come comunicato dal Municipio stesso: il tram 8 proseguirà il suo servizio e non sarà sostituito da navette. Le macchine e gli autobus transiteranno nella sede del tram per il tratto adiacente al cantiere; una volta rientrati sulla carreggiata potranno comunque accedere a via Massi, via dei Quattro Venti e via di Donna Olimpia. Nel tratto di Circonvallazione Gianicolense a scendere non cambierà nulla, tranne per i veicoli diretti nelle tre vie citate sopra, alle quali l'accesso verrà consentito da via di Monteverde all'altezza di largo Ravizza o da via Majorana (utilizzando il sottopasso del Ponte). L'inversione di marcia può essere fatta anche su viale Trastevere all'altezza di via Carlo Porta, passando per via Ettore Rolli e via Pascarella, per tornare su viale Trastevere. La fermata dell'autobus Gianicolense/Massi non sarà attiva, la linea 710 effettuerà la sua inversione di marcia presso la Stazione Trastevere ed è interdetto l'attraversamento pedonale in prossimità del cantiere fino a fine lavori.

Anna Paola Tortora

Tutto il quartiere si prepara per la 27esima edizione della "Corri alla Garbatella"

L'appuntamento con la gara podistica è fissato per il 25 novembre

GARBATELLA - La corsa nella splendida cornice del quartiere Garbatella torna anche quest'anno, con la sua 27esima edizione. Gli atleti che parteciperanno alla "Corri alla Garbatella", così come i tanti cittadini che si cimenteranno nella corsa non competitiva o in quella riservata ai più piccoli, sono pronti per presentarsi ai blocchi di partenza il 25 novembre. Un appuntamento da non perdere, che si configura come unico nel suo genere, tra le tante competizioni podistiche presenti nella Capitale. Uno spettacolo non solo per gli atleti, ma anche per i moltissimi cittadini che come ogni anno affolleranno le strade lungo cui si snoda il percorso. "La corsa – spiegano dall'Associazione Rione Garbatella – anche quest'anno occuperà le strade che attraversano il quartiere, opportunamente scelte per valorizzare un territorio particolarmente originale e con angoli unici e di rara bellezza". L'obiettivo, stando a quanto riferito dagli organizzatori, è quello di eguagliare e superare i risultati raggiunti nelle ultime edizioni, con più di mille partecipanti alla corsa.

Il percorso della gara si snoda tra le vie più caratteristiche e suggestive della Garbatella. Gli organizzatori puntano a superare le 1000 presenze della passata edizione

Oltre alla corsa competitiva, è previsto anche un percorso amatoriale di 5 Km e una gara di 650 metri per i più piccoli

LE PASSATE EDIZIONI

La storia di questa gara arriva da lontano, con le sue prime 22 edizioni organizzate dallo storico Gruppo Sportivo Arcobaleno, che l'hanno portata a essere un vero e proprio "cult" fra le corse podistiche degli anni Novanta. Sospesa per 5 anni, dal novembre del 2014 è tornata al precedente splendore, aumentando le presenze edizione dopo edizione. A occuparsi della gara in questa nuova veste è l'Associazione Rione Garbatella e, dalla scorsa edizione, l'Associazione Podistica Rione Garbatella, nata proprio per unire tutte le componenti che concorrono all'organizzazione della gara. "La nostra volontà – spiegano gli organizzatori – è stata quella di coinvolgere pienamente il vecchio Gruppo Sportivo, lasciare invariato il nome della gara e continuare con la numerazione delle edizioni. Questo con l'intento di legare assieme le diverse generazioni confermando il valore dello sport, che unisce al di là delle divisioni e che supera i conflitti tra le generazioni".

SPORT E CULTURA

Il ricevimento dei gruppi sportivi in via Massaia sarà anche l'occasione per presentare ai cittadini una mostra fotografica riguardante il quartiere. "La nostra Associazione – spiegano da Rione Garbatella - organizza già da qualche anno corsi di fotografia, bandendo con il Municipio VIII un concorso denominato 'Scorci della Garbatella', che ha ricevuto numerose opere, selezionate e premiate da una accurata giuria". Un'occasione unica per ammirare questi veri e propri omaggi alle origini e alla storia del quartiere, che sottolineano gli aspetti umani, sociali e di comunità vissuti nelle strade che verranno attraversate dagli atleti. Il 25 novembre sarà anche il momento adatto per i meno allenati per cimentarsi in una gara, non competitiva, di lunghezza molto inferiore (5 Km). Inoltre anche quest'anno è stato dato ampio spazio alla partecipazione dei più piccoli con un percorso di 650 metri dedicato ai bambini fino a 10 anni. "Abbiamo deciso di replicare la gara per i più piccoli – spiegano gli organizzatori – inoltre vorremmo che ogni bambino presentasse un suo pensiero che in poche significative parole spieghi cosa lo spinge a partecipare a questa corsa". L'elaborato o il disegno considerato più significativo verrà poi premiato a febbraio prossimo, durante i festeggiamenti per i 99 anni del quartiere.

COME PARTECIPARE

Le iscrizioni si chiudono il 21 novembre. Per i cittadini che hanno intenzione di cimentarsi in questa competizione, tutte le informazioni per l'iscrizione individuale o di associazioni sportive, sia per la corsa di 10 km che per quella non competitiva di 5 km, sono reperibili sul sito corriallagarbatella.it. Il costo di iscrizione è di 12 euro per la corsa di 10Km, mentre per la gara non competitiva il costo di iscrizione è di 7 euro. Sono aperte le iscrizioni anche per la corsa di 650 metri dedicata ai più piccoli (costo di 5 euro). Per gli atleti è stato previsto il pacco gara, con l'ormai tradizionale MUG della "Corri alla Garbatella".

Andrea Calandra

IL PERCORSO DI GARA

La partenza della corsa competitiva di 10 km è prevista per le ore 10.00 del 25 novembre, in via Guglielmo Massaia 31, presso i locali della CNA, dove verrà allestito il "Villaggio degli atleti" e dove si concluderà il percorso della gara. In ogni caso la 27esima edizione di "Corri alla Garbatella" conferma il percorso delle ultime gare con il doppio giro di 5 km, in senso antiorario, che percorre i più suggestivi angoli del quartiere. Si parte da via Massaia per poi proseguire su piazza Geremia Bonomelli, via Francesco Orazio da Pennabilli, piazza Marco da Tomba, via Padre Reginaldo Giuliani, circonvallazione Ostiense (lungo la complanare), piazza Giovanni da Lucca, via Stanislao Carcereri, via Giovanni Maria Percoto, piazza Michele da Carbonara, via Ignazio Persico, via Caffaro, circonvallazione Ostiense, ponte Settimia Spizzichino in entrambe le direzioni, via Giacinto Pullino, piazza Augusto Albini, via G.B. Licata, via Edgardo Ferrati, via Fincati, via Alberto Guglielmotti, piazza Benedetto Brin, via delle Sette Chiese (contromano), largo delle Sette Chiese, via Nicolò Odero, via Francesco Passino, piazza Damiano Sauli, via Giacomo Rho, piazza Giovanni da Triora, via Cristoforo Borri, via delle Sette Chiese, via Filippo Tolli, via Alessandra Macinghi Strozzi, piazza Oderico da Pordenone, e si ritorna su viale Guglielmo Massaia.

L'appuntamento per i residenti e per tutti coloro che sono interessati a osservare la gara è lungo queste vie, tra gli scorci più affascinanti dello storico quartiere. ***Le. Ma.***

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

• Supposte e microclismi di glicerina VEROLAX € 1,99
• ARMOLIPID PLUS 60 cps sconto 25% a € 39,37
• Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50
• Oscillococcinum 30 dosi da € 34,60 a € 23,80
• MILICE schiuma+ shampoo € 11,95 anziché € 19,92
• ENTEROLACTIS PLUS 20 cps sconto del 40% a € 13,74
• ENTEROLACTIS PLUS 10 bst sconto del 40% a € 10,38
• Shampoo Fortificante BIOSCALIN € 6,54 anziché € 10,90
• Bioscalin Physiogenina 30 cpr € 20,72 anziché € 25,90
• BIONIKE: su tutti i prodotti sconto del 25%, escluso i trucchi
• Su tutti prodotti trucco BIONIKE sconto del 60%
• SWISSE capelli-pelle-unghie 60 cpr € 18,50
• Su tutta la line make-up RVB-Diego Dalla Palma sconto del 40%
• IMMUN'AGE 30 bst sconto del 30%, da € 54,95 a € 38,46
• Sapone di Marsiglia TRIDERM 500 ml € 7,50 anziché € 15,00
• L'ERBOLARIO: su tutti i prodotti sconto del 10% fino al 30/11
• Su tutta la linea SOLGAR sconto del 10%
• Su tutti i prodotti LA ROCHE-POSAY sconto del 10%
• WELEDA CALENDULA BABY crema protettiva sconto 20%
• Su tutti i medicinali omeopatici sconto del 10%

OFFERTE VALIDE DAL 15/11/2018 FINO AL 15/12/2018
...per ulteriori offerte e acquisti online visita il sito
www.parafarmacista.com

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

EDDIE VEDDER – INTO THE WILD SOUNDTRACK

"Into the wild" è la colonna sonora dell'omonimo film di Penn del 2007, basato sulla storia vera di Chris McCandless. Un giovane che, finito il college, decide di mollare tutto (il proprio futuro regolare, i soldi, la famiglia) e senza guardarsi indietro inizia, nei primi novanta, il suo viaggio-odissea attraverso l'America e poi l'Alaska. Un gesto estremo, unico, di un coraggio primordiale che non avrà un lieto fine a causa di una pianta velenosa. E a chi meglio di Eddie Vedder, simbolo di quegli anni, Penn avrebbe potuto affidare la colonna sonora? Ciò costituisce il debutto solista del carismatico frontman dei Pearl Jam, il quale, per l'occasione, rispolvera gli stilemi della sua migliore arte. Molta sostanza e polpa nelle 11 brevi tracce. Eddie si cala nei panni del protagonista, contemplando il silenzio, cercando di trovare la propria voce e magari, alla fine, di captare quella magia che ripaga le fatiche e gli smarrimenti. Eddie mette in primo piano la sua voce, virile e calda, capace di reggersi sopra un banjo in "No Ceiling", un ukulele in "Rise" o di evocare, con uno sghembo organo, ancestrali spiriti pellerossa nella lancinante in "The Wolf". I teneri arpeggi in "Long Nights", la calma ombrosa di "End Of The Road", le memorie younghiane che tornano nel vigore di "Far Behind", l'accorata e bellissima "Society" con i suoi cori solitari, e l'anima folk e tenera di "Rise" e di "Guaranteed". Un piccolo gioiello, essenziale, intenso, adatto alla maestosità del film, con un Vedder maturo e riflessivo. *G. C.*

PETER SELLERS AND THE HOLLYWOOD PARTY – THE EARLY YEARS 1985–1988

I Peter Sellers And The Hollywood Party furono una band, come si diceva allora, attorno alla metà degli anni '80, "neopsichedelica": immaginate, nel bel mezzo di un momento storico che esaltava la plastica, la sinteticità e l'artificiale/nuovo, una band che ti fa scoprire il lato "punk" (o post-punk) di Syd Barrett, o quello lisergico dei Rolling Stones. Calandolo dentro un'estetica tra il fanzinaro, il rock and roll e la factory warholiana, appunto (vuoi per i rimandi ai Velvet Underground, vuoi per le derive pop art). Questo fecero i PS & THP – perfettamente sintonizzati su una serie di segnali che stavano arrivando da Inghilterra e Usa – e tutta una scena milanese caotica, colorata e R&R, che attorno a loro si condensò. All'interno di "Early Years…" c'è tutta la storia del primo magico periodo dei milanesi Peter Sellers And The Hollywood Party con le loro influenze e i brani pubblicati nei side projects. C'è soprattutto, in questi brani, la loro anima naif e psichedelica, unita alla loro formazione fondamentalmente punk (il chitarrista Tiberio Longoni fu uno dei primi punk milanesi e suonò in un paio di gruppi, Jumpers e 198X) e new wave. Compare anche la completa accettazione della filosofia DIY, sia a livello musicale che produttivo che fece della band una delle esperienze musicali più stimolanti della seconda metà degli anni '80, tra accelerazioni punk, in alcuni casi addirittura rhythm and blues per l'uso dell'armonica, e soffici ballate malinconiche. *D. G.*

BIRRA IN FRANCONIA di *Manuele Colonna*

"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti,
tutti rigorosamente di stampo birrario,
vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi
alla scoperta del mondo francone"

In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - **www.fermentobirramagazine.com**

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Marco Etnasi

AMERICAN BEAUTY · DI SAM MENDES · (USA 1999)

SCENEGGIATURA: ALAN BALL

INTERPRETI: KEVIN SPACEY, ANNETTE BENING, THORA BIRCH, WES BENTLEY, MENA SUVARI, CHRIS COOPER

Cinque premi Oscar, tra cui il più prestigioso di Miglior Film, dovrebbero bastare come biglietto da visita di una pellicola che è divenuta sin da subito un grande cult, ma non è così. Molto spesso, infatti, i premi, le nomination, le critiche e le recensioni bastano per capire la qualità di un'opera cinematografica, ma per film come "American Beauty" tutto questo non può e non deve bastare. Il lavoro di Sam Mendes, qui al suo debutto dopo anni di regia teatrale a Broadway, è infatti dotato di una potenza comunicativa fuori dal comune, una tensione narrativa con pochi rivali e un'empatia verso i protagonisti della storia assolutamente brillante. Merito anche degli attori, con un Kevin Spacey, vincitore della personale statuetta, sontuoso. O della regia, della fotografia e della colonna sonora. Insomma, "American Beauty" è un film che si rivela, in tutti i suoi aspetti, quasi perfetto.

FIRST MAN

DI DAMIEN CHAZELLE · (USA 2018)

SCENEGGIATURA: JOSH SINGER, NICOLE PERLMAN

INTERPRETI: RYAN GOSLING, CLAIRE FOY, JASON CLARKE, KYLE CHANDLER, COREY STOLL, PATRICK FUGIT

Damien Chazelle non smette mai di stupire. Al suo terzo film, dopo "Whiplash" e il grande successo di "La La Land", il regista di Providence partorisce una nuova interessantissima pellicola: "First man". Il film parla della missione di Apollo 11, in cui Neil Armstrong mise per primo piede sulla luna. La regia di Chazelle, che alla sua terza creazione ha già abituato il pubblico a una direzione eclettica, versatile e dalla straordinaria qualità, è ancora una volta eccelsa, virtuosa e allo stesso tempo funzionale alla trama. Il resto lo fa Ryan Gosling, attore ormai affezionato al regista americano, che sembra essere nato apposta per riempire alla perfezione i vuoti cinematografici lasciati dalla regia a tutto tondo di Chazelle.

A STAR IS BORN

DI BRADLEY COOPER · (USA 2018)

SCENEGGIATURA: JOSH SINGER, NICOLE PERLMAN

INTERPRETI: BRADLEY COOPER, LADY GAGA, SAM ELLIOTT, ANDREW DICE CLAY, ANTHONY RAMOS, BONNIE SOMERVILLE

Se leggendo il titolo e guardando la locandina vi viene in mente il solito film in cui ci sono due personaggi, uno dei quali ha un grande talento ma non ciò che merita, mentre l'altro rappresenta colui che è disposto a far esplodere quella bravura e a nobilitare finalmente il protagonista della storia, beh, forse avete ragione. Le star, in questo caso, sono due: Lady Gaga e Bradley Cooper. La prima, icona pop di fama mondiale, mostra di sentirsi ampiamente a suo agio davanti alle telecamere, dimostrando, qualora ce ne fosse bisogno, che, piaccia o non piaccia, è una grande artista. Il secondo, invece, attore dalle straordinarie doti comunicative, che per questo film ha chiesto consulenza a Eddie Vedder per la sua parte, si fa notare stavolta per lo splendido lavoro dietro le telecamere, in cabina di regia. Colonna sonora notevole.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/12/18
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì
pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Guido Carnevale

RUMORI DI FONDO

DATE AT MIDNIGHT: MALINCONICHE ATMOSFERE TRA DARKWAVE E POST-PUNK

I "Date at midnight" si sono formati a Roma nel 2007. L'attuale formazione prevede Daniele De Angelis alla voce, Pasquale Vico al basso, Francesco Barone alla chitarra e Francesco Mignogna alla batteria. Hanno pubblicato un omonimo Ep di debutto nel 2008 e poi l'album "No Love" nel 2011 per l'etichetta Manic the Pressure Record. Dopo cinque anni tra live e composizioni di nuovi materiali, nel 2016 la band ha pubblicato l'album "Song to fall and forget" ancora una volta per la MDP; il lavoro aggiunge un tocco di malinconia darkwave al loro sound goth-post punk, ampiamente apprezzato durante le apparizioni live realizzate in tutta Europa. Attualmente la band sta registrando un nuovo Ep con un'uscita prevista per l'autunno 2018. I DAM rappresentano una delle realtà dark nostrane più valide, ancorati alle atmosfere che nei primi anni '80 resero famosi gli alfieri del movimento, identificando sotto tale definizione The Cure, Joy Division, Bauhaus, Christian Death, Southern Death Cult e pochi altri. È proprio a queste sonorità primogenite che i quattro ragazzi romani rimangono fedeli: suoni e linee musicali semplici se volete, ma profondamente destabilizzanti – specialmente per ciò che attiene alle linee di basso - dark nel senso migliore del termine, ancora pregne del piglio post-punk nell'impianto generale e mediati dal cantato allucinato di Daniele, perfettamente nel mood del genere. I quattro ragazzi si ispirano come detto a: Joy Division, Bauhaus, Type O Negative, The Cure e Nick Cave. Dopo l'Ep di esordio, il loro primo album alterna brani dalle sonorità di matrice USA nel segno dei seminali Christian Death, a canzoni ibride tra malinconica darkwave e potente rock gotico. Un discorso a parte meritano i brani in italiano con il cantante che mostra grande personalità; questo lavoro iniziale rappresenta una piacevole sorpresa. Il secondo album del 2016 è più maturo, solido, senza essere monolitico e ripetitivo. Al contrario, alterna momenti molto differenti, per lo meno nei primi brani, per poi uniformarsi nel finale perdendo un po' di verve. La voce muta in una direzione più gothic-darkwave, così profonda e baritonale, non si discosta dai classici del genere. In definitiva, i Date At Midnight sono una realtà che, intelligentemente, declina la propria formula a seconda del brano, ora più vicino alla wave, ora a un punk venato di tinte scure. I romani hanno studiato molto bene la lezione degli anni Ottanta e non se ne discostano affatto. Già abbastanza in vista all'estero, i DAM possono rappresentare una delle migliori realtà di genere nei prossimi anni.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

Dal 20 novembre al 2 dicembre al Teatro Quirino andrà in scena "Sei personaggi in cerca d'autore" di Luigi Pirandello per la regia di Michele Placido.
Nel corso dei secoli si sono alternate sui palcoscenici opere, drammi e commedie che più di altre si sono imposte come grandi classici, entrando a volte di soppiatto, a volte in modo più evidente, a far parte di tutti i canovacci successivi alla loro creazione. "Sei personaggi in cerca d'autore" è certamente una di quelle commedie che ha influenzato, e continua a farlo, qualsiasi sceneggiatura o messinscena da oltre un secolo. Un lavoro intramontabile che ha aperto le porte, in tutto il mondo, al metateatro e che ha di fatto creato un ponte di straordinaria importanza tra il pubblico e l'opera che ci si accinge a guardare. Come quella pirandelliana, che dal 1921 viene inesauribilmente riprodotta sui palcoscenici di tutto il pianeta, che però è divenuta con gli anni una rappresentazione molto scomoda con cui cimentarsi, visto il grande numero di copie esistenti da inizio secolo scorso a oggi. Michele Placido, con il Teatro Stabile di Catania, affronta i "Sei personaggi in cerca d'autore" a modo suo, nella maniera del grande narratore che è sempre stato, inserendo un "innesto" attuale in una storia già ampiamente consolidata e regalando a tutta la trama una nuova e interessante prospettiva. Così, femminicidio, morti bianche e senso di abbandono della società entrano per la prima volta a completare le storie di sei personaggi che si ribellano al proprio narratore, allungando la percezione del pubblico sui protagonisti dell'opera con una nuova coda narrativa per ciascuno. Nella lettura di Placido quella "commedia da fare" è un inno al teatro che mai abdica alla propria missione, quella di intrattenere e parlare di temi di straordinaria profondità in un modo mai scontato e sempre nuovo.

TEATRO QUIRINO
VIA DELLE VERGINI, 7 - 00187 – ROMA

ORARI SPETTACOLI: DA MARTEDÌ A SABATO ORE 21;
DOMENICA E GIOVEDÌ ORE 17
INFO E PRENOTAZIONI: 06.6794585
BIGLIETTERIA@TEATROQUIRINO.IT
BIGLIETTO: INTERO: DA €14 A €32,5

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

ADDIO FANTASMI

NADIA TERRANOVA
GIULIO EINAUDI EDITORE
2018
17 EURO

Esistono storie calde e feroci, tristi e scombinate - per combattimenti estenuanti di corpi e parole - che partono da una certa affettività familiare, da una vicenda individuale, che diventano libri e acquistano magicamente una nuova materialità, dentro una luce a tratti fotografica, benché trasfigurata dal tempo.
La bellezza di Nadia Terranova (inarrestabile nel suo ultimo romanzo pubblicato da Einaudi, "Addio fantasmi") è l'evidente e assoluta necessità di restare viva, di opporre alla sparizione la pura grazia creativa della sua voce, nell'atto di ricomporre: convocando senza censura il passato, la scrittrice ricorda. Ida arriva a Messina, la città dov'è nata, chiamata da sua madre per sistemare insieme la casa di famiglia, prima di metterla in vendita. Quando sembra di nuovo tutto a portata di mano, indecisa su cosa conservare e cosa buttare via, diventa necessario fare i conti con il dolore e il senso di colpa, con l'altra metà che manca: un padre scomparso nel nulla molti anni prima. Mutevoli immagini di sé appaiono fluttuare, labirinti di segni come un intreccio fitto di rami su un albero altissimo, dove siede ancora una giovane donna. Guarda in giù, ha le vertigini: cosa possiedono gli altri che io non ho? La memoria scivola allora su ogni singolo oggetto, unisce e separa: torna soltanto chi non torna mai per restare.

COMMEDIA

ROBERT WALSER
ADELPHI 2018
14 EURO

Rime come storielle nella stanza dei grandi, popolate dai migliori personaggi delle favole, figure di racconti divertenti e mai spensierati, costruiti come occasioni di avventura, per attivare l'immaginazione e dare vita a sorprendenti e inedite realtà di senso. "Commedia", tradotto da Cesare De Marchi per Adelphi, è una raccolta di dialoghi teatrali che appartengono allo scrittore svizzero, così amato da Franz Kafka. Dopo aver neutralizzato le nostre conoscenze consuete, il gioco linguistico e l'ironia di Robert Walser compiono un doppio e perfetto salto mortale: se da un lato, fanno il verso ai grandi classici della tradizione popolare (di una buona parte di mondo), dall'altro lavorano in bilico, tra il reale e l'assurdo, capovolgendo ("sabotando" è la parola giusta) pensieri e parole di protagonisti irrequieti e sopra le righe. Cenerentola ama servire e farsi punire dalle sorelle; il principe s'innamora della matrigna di Biancaneve, che però desidera ardentemente il cacciatore; Rosaspina rifiuta il principe azzurro, colpevole di averla svegliata da un sonno incantato. A cavallo tra due mondi, tutto è collocato nel posto più appropriato oppure ogni cosa è sotto attacco (sovvertire le regole in modo creativo, spassoso, intelligente) per conquistare in fondo una fine che sia nuova, anche soltanto per una volta.

Pisana: nuovo stop per il Mercato di Capasso

Il travaglio continua: fallita la ditta aggiudicatrice delle opere

BRAVETTA – Dopo tutti questi anni di attesa, finalmente qualcosa sembrava essersi smosso a marzo scorso con l'assegnazione dell'area alla ditta che si sarebbe dovuta occupare della realizzazione del mercato di via dei Capasso, ma purtroppo un nuovo evento, che si aggiunge agli altri tasselli di questa storia infinita, ha determinato ancora una volta uno stop ai lavori. La ditta vincitrice del bando (aggiudicato a giugno 2016) infatti versa in difficoltà economiche e non è in grado di portare avanti le opere. Secondo quanto riportato dal Municipio, la Edilar avrebbe lasciato il cantiere.

> ***Crescimanno: "A distanza di sette mesi dalla consegna dell'area, la Edilar ha lasciato il cantiere per sopravvenute difficoltà economiche"***

LA GARA E L'INIZIO DELLE OPERE

"Il provvedimento per l'aggiudicazione definitiva e l'affidamento dell'appalto alla ditta Edilar venne siglato a novembre 2016 – si legge nella nota diffusa dalla presidente del Municipio XII, Silvia Crescimanno – ma per sopraggiunte modifiche alla normativa antisismica il progetto di gara subì una variante (senza aumento di spesa), successivamente depositata al Genio Civile (nell'ottobre 2017) il quale ha rilasciato la 'autorizzazione sismica' nel gennaio 2018". Ma le difficoltà che hanno rallentato l'iter per la consegna dell'area sono da ricercare anche sul fronte legale. Il mercato infatti sarebbe dovuto sorgere sopra al PUP di via dei Capasso. La società che si era occupata della realizzazione del parcheggio a luglio 2012 era fallita. Per questo entrò in campo un Curatore. E a marzo 2018 è avvenuta "la consegna del parcheggio interrato da parte del Curatore al Comune di Roma che a sua volta ha consegnato l'area, sede del futuro mercato coperto, alla ditta Edilar srl (capogruppo) in A.T.I. (Associazione Temporanea di Imprese) con Asteco Industria srl: la conclusione dei lavori era prevista per il 25/02/2019". Purtroppo però – seguita la nota – dall'avvio dei lavori "si è da subito palesata una scarsa attività lavorativa, di certo non giustificabile con problematiche legate a presunte difficoltà nell'iniziale 'attività di cantierizzazione'".

LO STOP AI LAVORI

Oggi, "a distanza di sette mesi, dopo aver realizzato unicamente un parziale sbancamento dell'area, la ditta Edilar srl ha lasciato il cantiere per sopravvenute difficoltà economiche", ha comunicato la Presidente. Sono varie le strade che si stanno valutando ad oggi perché i lavori riprendano al più presto possibile: "La miglior soluzione sarebbe la cessione del ramo d'azienda della capogruppo (a una terza società, ndr). In alternativa, la rescissione del contratto e l'affidamento dell'opera a una delle ditte classificate" nel bando, conclude il Municipio. Non sarebbe però esclusa ad oggi anche l'eventualità di indire una nuova gara.

ISTITUZIONI ASSENTI?

L'area è stata consegnata alla Edilar con estremo e ingiustificabile ritardo, secondo Elio Tomassetti, Consigliere Pd in Municipio, che ha sottolineato: "Il Curatore fallimentare il giorno della consegna dell'area ha infatti affermato che quest'ultima era pronta per essere data in consegna da un anno. È vero poi che nel corso del tempo sono state richieste delle varianti al progetto, queste però potevano essere fatte anche a cantiere aperto. In questo modo la consegna dell'area sarebbe stata più vicina all'assegnazione del bando e la ditta sarebbe stata presente in cantiere da prima". Sulla questione non c'è stata sorveglianza politica, incalza il Consigliere: "L'Assessore ai Lavori Pubblici municipale, Emilio Acernese, e la Presidente Crescimanno non hanno mai scritto alla ditta da quando questa ha preso possesso dell'area per richiamarla all'ordine, visto che subito dopo la consegna si è osservata una scarsa attività. Il Municipio è un organo di prossimità che, seppur non competente (l'opera è in capo al Simu, Dipartimento dell'Assessorato ai Lavori Pubblici capitolino, ndr), avrebbe il compito di vigilare. Dal punto di vista amministrativo non sono stati rispettati i pagamenti dei Sal, e non c'è stato il minimo controllo né del Municipio né del Dipartimento. Non ci risultano note ufficiali della Giunta del Municipio né commissioni convocate sull'argomento". Il Consigliere ha poi manifestato perplessità circa la possibilità di assegnare l'area a una delle ditte classificate nel bando passato: "Sono trascorsi più di due anni, bisogna capire se sia percorribile questa strada".

> ***Tomassetti: "La consegna dell'area è avvenuta con estremo e ingiustificabile ritardo". Santori/Picone: "I cittadini attendevano da anni questo intervento. Bravetta merita attenzione e non politicanti allo sbaraglio"***

UN INTERVENTO ATTESO DA ANNI

"I cittadini attendevano da anni questo intervento di riqualificazione che il M5S potrebbe passare alla storia per aver completamente vanificato; un progetto forzatamente portato avanti dai grillini senza che ci siano mai state le condizioni reali per realizzarlo", commentano duri Fabrizio Santori, Dirigente regionale della Lega e Giovanni Picone, Capogruppo Lega in Municipio XII, che seguitano: "Tutto questo si aggiunge al fatto che la Sindaca Raggi e la Presidente Crescimanno si erano già resi protagonisti per il definitivo definanziamento della collegata riqualificazione di piazza Visconti. Bravetta merita più attenzione e non politicanti allo sbaraglio".

PIAZZA VISCONTI

La somma necessaria per l'edificazione del nuovo mercato ammontava a 1 milione di euro, dei quali 800mila destinati al progetto e alla costruzione del nuovo plateatico e la restante parte per la riqualificazione di piazza Visconti, attuale sede del mercato. In assenza di un progetto per quest'ultima, però, i 200mila euro sono stati spostati anch'essi su via dei Capasso. In seguito a dei ribassi d'asta rispetto alla somma necessaria per realizzare il nuovo mercato, quei fondi, a novembre 2017 svincolati, sono tornati disponibili. A maggio 2018 con una mozione del Consiglio del Municipio XII è stato richiesto alla Sindaca e alla Giunta capitolina, fa sapere sempre la Crescimanno, di "prevedere l'assegnazione al Simu delle somme ai fini dell'esecuzione delle opere riguardanti la 'riqualificazione di piazza Visconti' e di prevedere l'assegnazione al Simu di fondi per le attività di progettazione esecutiva, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e successivo collaudo, per l'intervento". Al momento la richiesta non sembrerebbe aver avuto seguito, stando a quanto riportato dall'Assessore municipale Emilio Acernese.

Anna Paola Tortora

Piano Casa Fermi: indagini in corso sull'area

Cinque indagati per irregolarità passate sull'ex Città del Gusto

MARCONI – Ci sono importanti novità sul fronte del Piano Casa di via Enrico Fermi. È notizia di qualche settimana fa, secondo quanto riportato dal Corriere.it, l'iscrizione nel registro degli indagati di cinque persone tra funzionari comunali e rappresentanti della società edile Zeis. Da una denuncia dei cittadini è scaturita una serie di accertamenti sulla regolarità del condono a monte della costruzione non dell'attuale Piano Casa, ma della Città del Gusto oggi non più esistente, risalente all'epoca in cui nell'area sussisteva un consorzio agrario.

IL VIZIO A MONTE

La zona è stata poi trasformata in superficie commerciale, comprendendo attività quali il cinema, la Città del Gusto, la ASL e un supermercato. Servizi che, con l'istituzione della legge del Piano Casa, hanno lasciato il passo a delle palazzine residenziali, il cui cantiere è a oggi visibile su via Enrico Fermi. Il problema, ora, è che se il condono a monte di tutto effettivamente non fosse lecito, anche le nuove cubature previste attualmente sull'area potrebbero poggiare la loro base su una procedura non completamente regolare.

È l'Assessore all'Urbanistica del Municipio XI, Luca Mellina, a spiegarci nei dettagli cosa è accaduto e gli scenari che, ipoteticamente, potrebbero prospettarsi: "I cittadini hanno sempre osteggiato il Piano Casa Fermi, perché il territorio ha perso servizi in cambio solo di residenze. Questo, personalmente, va contro la mia visione di città, che deve essere intesa come un tessuto". Allo stato attuale delle cose, la magistratura sta indagando su un presunto falso condono risalente a molti anni fa. "Quando un costruttore presenta un Piano Casa, chiedendo di poter fare una demolizione e una ricostruzione – ha continuato Mellina – quello che deve garantire è la legittimità delle preesistenze", ovvero che ci sia dietro tutta una serie di permessi che poi portano alla realizzazione di una nuova opera. In questo caso specifico sembra che l'oggetto dell'indagine risalga proprio all'epoca del consorzio agrario. "Forse, visto che di condoni ce ne sono stati tre – ipotizza Mellina – probabilmente ancora prima dell'entrata in possesso della struttura da parte dell'attuale proprietario, essi hanno sanato la situazione. Quello che oggi viene messo in discussione è il fatto che questo fosse lecito o meno, risaliamo a normative dove era possibile condonare alcuni fabbricati se fatti in un certo modo, in certe situazioni e entro una certa data". Sono tutte ipotesi che dovranno attendere l'esito delle indagini. Quello che è certo è che l'area ha subito molte trasformazioni negli anni, con progetti diversi tra loro, in un lasso di tempo davvero ampio. Tutto questo rende la situazione difficile e aperta a molti dubbi. Nel caso ci fosse stato un errore, "l'Ufficio speciale del Condono Edilizio dovrebbe intervenire invalidando l'eventuale concessione in sanatoria data. Questo provocherebbe la decadenza della legittimità di preesistenza, quindi la decadenza anche dell'attuale permesso", ha concluso Mellina. Il procedimento penale servirà proprio ad accertare le responsabilità di quella che sembra essere una situazione molto complessa.

> ***Mellina: "I cittadini hanno sempre osteggiato il Piano Casa Fermi perché il territorio ha perso servizi in cambio solo di residenze". Restivo: "Tra procedimento amministrativo e penale gli esiti si profilano molto diversi"***

IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Nello scorso dicembre il Piano Casa di via Fermi era stato investito da un altro procedimento, questa volta amministrativo. La società edile Zeis aveva fatto causa al Comune di Roma per aver disposto uno stop al cantiere, lamentando un danno di tempo e denaro commisurato in 4,6 milioni di euro, cifra che, secondo il TAR, Roma Capitale dovrebbe pagare al costruttore. Il Comune fermò il cantiere per degli accertamenti sulla legittimità del permesso a intervenire sull'area, dopo un anno dal primo stop disposto dall'ex Assessore all'Urbanistica della Giunta Marino, Giovanni Caudo. "Sul procedimento amministrativo c'è stata la condanna di primo grado del TAR. Il Comune con il fermo doveva verificare se c'erano delle irregolarità nel procedimento, e in quel caso l'Ufficio Condoni disse che era tutto a posto - ha dichiarato Maria Cristina Restivo, Consigliere Gruppo Misto al Municipio XI – Ora accanto a questo c'è un procedimento penale in corso, e gli esiti sembrano profilarsi molto differenti".

> ***Palma: "Un intervento che ha cancellato dei servizi importanti per il quartiere come il poliambulatorio, le attività commerciali e di intrattenimento". Veloccia: "La vera paura è che lo scheletro del Piano Casa resti così ancora a lungo"***

LE PAURE

"In sostanza non si contesta il Piano Casa che ha portato alla demolizione della Città del Gusto – ha dichiarato Maurizio Veloccia, Consigliere Pd al Municipio XI – ma la nascita della stessa, e delle opere collaterali, sarebbe stata viziata da un presunto falso condono all'inizio degli anni '90. La vera paura è che quello scheletro resti così ancora a lungo". Una situazione questa che fin dal principio ha peccato di disattenzione, come dichiarato da Marco Palma, Vicepresidente del Consiglio al Municipio XI (Fdi): "Se i Sindaci che si sono avvicendati su questo intervento avessero effettuato le verifiche in modo più attento, non saremmo arrivati a questo stallo. Non si sarebbe smantellato per poi ritrovarci uno scheletro, che ha cancellato servizi importanti come il poliambulatorio, le attività commerciali e di intrattenimento. Questo Piano Casa ci porterà a un impaludamento del quadrante con contraccolpi per l'intera economia territoriale, già provata da una serie di trasformazioni e dall'incapacità di rilanciare il territorio". La paura che lo scheletro dell'intervento resti lì, divenendo un monumento al degrado, accomuna residenti ed esponenti istituzionali. Non ci resta che attendere l'esito delle indagini della magistratura, per comprendere meglio in che direzione si andrà per completare, o meno, il tanto discusso intervento.

Serena Savelli

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Un nuovo futuro per il mercato Navigatori

Arriva l'ok del Municipio alla riqualificazione della Piazza

PIAZZA NAVIGATORI – Il Consiglio del Municipio VIII, nella seduta del 18 ottobre scorso, è tornato a discutere delle condizioni in cui versa il mercato rionale di piazza dei Navigatori. Si parla di 14 operatori posizionati su sede impropria che da tempo attendono la riqualificazione della piazza e la sistemazione del loro mercato. Una vicenda della quale, nelle scorse settimane, si è interessata anche la Commissione municipale commercio, con il suo Presidente, il Consigliere Pd Umberto Sposato, che aveva già annunciato l'arrivo di un atto in Consiglio, per chiedere "la riqualificazione dell'area dotandola anche di tutti i servizi necessari".

GLI INTERVENTI

Il documento, portato in Consiglio il 18 ottobre scorso, ha ottenuto il voto positivo di tutte le forze politiche. Le richieste contenute nel testo sono semplici e puntano alla realizzazione di tutti i servizi (compresi quelli igienico-sanitari) utili a rendere decorosa l'area del mercato; il tutto nell'ottica di rilancio di questa importante esperienza commerciale. "Auspico che nel bilancio vengano stanziati i fondi necessari a riqualificare e sistemare il mercato che creerebbe non solo più lavoro per gli operatori stessi, che si danno da fare da anni, ma diventerebbe una vetrina per i tanti turisti che attraversano la piazza per raggiungere i vari siti archeologici nelle vicinanze – ha commentato la Consigliera Pd Eleonora Talli – Finalmente restituiremmo ai lavoratori e ai residenti una piazza migliore".

I FONDI NECESSARI

Sulle vicissitudini di questo mercato e sulla necessità di un intervento sul breve periodo per lasciare i 14 operatori in questa sede, era intervenuto anche l'Assessore municipale al Commercio, Leslie Capone, in una recente intervista rilasciata al nostro giornale: "Sarà necessario riqualificare l'area e realizzare gli allacci alle utenze: contiamo di farlo con una piccola parte degli oneri che arrivano dalla Convenzione di piazza dei Navigatori". Questa proposta, avanzata dagli uffici municipali nel processo partecipativo online, non è stata approvata, quindi l'idea del Municipio adesso è quella di chiedere a Roma Capitale di indicare dei fondi in bilancio per questi interventi. La richiesta che arriva dalle opposizioni è però quella di puntare sull'utilizzo dei fondi derivanti proprio dalla Convenzione stessa: "Non è pensabile che sul nostro territorio continuino a persistere situazioni in cui gli operatori dei mercati si trovano a lavorare in sedi improprie o non adeguate – ha commentato il Consigliere di Fi, Simone Foglio - È per ridare dignità al loro lavoro e alla piazza che abbiamo deciso di stimolare e appoggiare questo documento. La speranza è che i fondi per l'adeguamento di questo mercato possano provenire proprio da quei 17 milioni di euro derivanti dalla Convenzione Urbanistica di piazza dei Navigatori. Sarebbe paradossale, e un fallimento per la giunta municipale, se di quei fondi nulla finisse sul quadrante più martoriato da anni di mancate decisioni sull'operazione urbanistica, da parte della sinistra prima e del M5S oggi".

> ***Capone: "Necessaria la riqualificazione dell'area". Foglio: "Si utilizzino i fondi della Convenzione Urbanistica di piazza dei Navigatori"***

LE ATTESE

Ora l'attesa è tutta sugli stanziamenti necessari alla riqualificazione dell'area. Se questi, come immaginiamo, non potranno essere stralciati dagli oneri derivanti dalle vicine edificazioni (anch'esse insistenti sulla piazza), parte di un processo partecipativo online da poco concluso, l'unica strada percorribile sembra essere quella dello stanziamento di nuovi fondi a bilancio. Un'operazione che dovrà portare avanti il Campidoglio, ma che saranno il Presidente Ciaccheri e gli Assessori municipali competenti a dover stimolare.

Leonardo Mancini

Stadio Roma: tutto fermo in attesa della variante

Si discute di mobilità e del Ponte di Traiano, stralciato dal progetto

TOR DI VALLE - Proseguono le indagini dei magistrati romani in merito alla vicenda che nei mesi scorsi ha coinvolto il progetto del nuovo Stadio della Roma in zona Tor di Valle. Mentre il patron di Eurnova e Parsitalia, Luca Parnasi, non è più ai domiciliari (seppur con l'obbligo di firma) l'iter per la realizzazione dell'impianto e del Business Park annesso sembra andare molto a rilento. Nonostante i tempi per la posa della prima pietra siano ormai inesorabilmente destinati ad allungarsi, il DG della società giallorossa, Mauro Baldissoni, nel corso dell'assemblea degli azionisti ha commentato le vicende giudiziarie spiegando che "c'è stato qualche ritardo a causa dell'inchiesta e degli arresti ma rimaniamo ampiamente fiduciosi". E ancora, ha continuato il DG: "Le attività vanno avanti con il Comune di Roma e, dopo la conferenza di servizi, ci sarà la discussione della convenzione urbanistica che poi verrà presentata all'Assemblea Capitolina insieme alla variante".

> ***Baldissoni: "C'è stato qualche ritardo a causa dell'inchiesta e degli arresti, ma rimaniamo ampiamente fiduciosi: le attività vanno avanti con il Comune di Roma"***

IL PONTE DEI CONGRESSI

Fiducia che però nei giorni scorsi potrebbe essere stata leggermente intaccata dalle vicissitudini legate alla realizzazione del Ponte dei Congressi, infrastruttura di collegamento, forse, indispensabile visto lo stralcio del Ponte di Traiano, in seguito alla riduzione di cubature voluta dall'Amministrazione grillina. Infatti il 12 ottobre scorso l'Assessora capitolina ai Lavori Pubblici, Margherita Gatta, ha parlato dello stralcio di parte dei fondi destinati all'opera: "Desidero rassicurare la cittadinanza: è intenzione dell'amministrazione realizzare il Ponte dei Congressi. I fondi previsti nel 2018 sono stati semplicemente spostati nel 2019 perché è un'infrastruttura complessa e ha bisogno di ulteriori passaggi tecnici e step". Anche se si tratta soltanto di uno spostamento di fondi, l'operazione ha destato non poca preoccupazione.

> ***Gatta: "Rassicuriamo la cittadinanza: il Ponte dei Congressi si farà. I fondi previsti nel 2018 sono stati spostati al 2019 perché è un'infrastruttura complessa e ha bisogno di ulteriori passaggi tecnici"***

L'INTERESSE DEL MINISTERO

Ma sembrano essere proprio le vicende legate alla mobilità e alle infrastrutture a preoccupare maggiormente le istituzioni, rallentando di fatto l'iter per l'ok allo Stadio. Non sarebbe soltanto il Campidoglio a volerci vedere chiaro, con la doppia indagine sugli atti relativi al progetto avviata sia internamente che con l'ausilio del Politecnico di Torino. A spiegarlo, sul finire del mese di ottobre, è stato il Messaggero, citando un'indagine che sarebbe stata aperta dal Ministero dei Trasporti, proprio in merito ai progetti sui ponti legati allo Stadio, sulla scia delle intercettazioni telefoniche nelle quali i proponenti stessi parlavano di "caos" senza la realizzazione del Ponte di Traiano.

> ***Il quadrante potrà sopportare i flussi di traffico derivanti dalla realizzazione dello Stadio e del Business Park solo con il Ponte dei Congressi?***

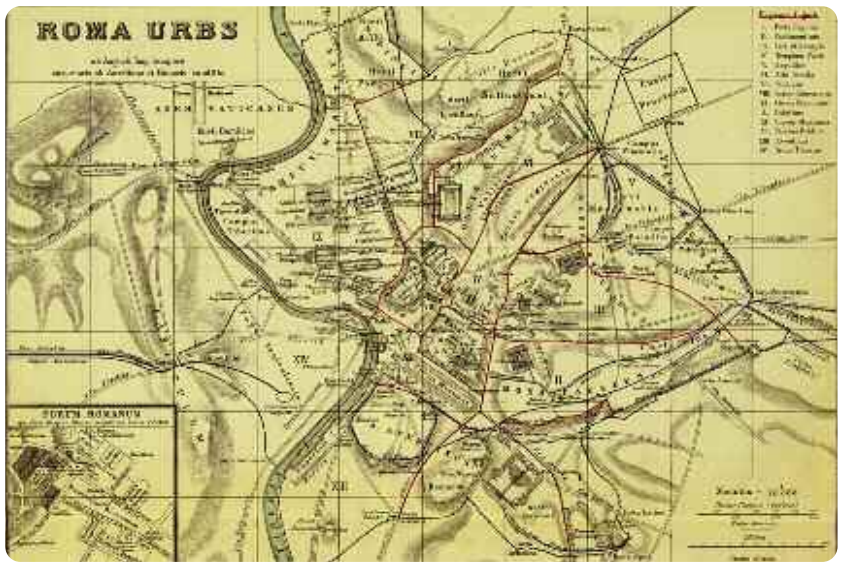
I DUE PONTI

Quello che nelle prossime settimane sarà al centro del dibattito, quantomeno prima dell'arrivo in Aula Giulio Cesare della variante urbanistica, è se il quadrante di Tor di Valle potrà sopportare i volumi di traffico attesi con la realizzazione dello Stadio e del Business Park. Se quindi potrà bastare la realizzazione del Ponte dei Congressi (comunque non immediata o contemporanea all'impianto) oppure se sarà necessario reintrodurre nell'equazione anche il Ponte di Traiano, che originariamente sarebbe stato a carico dei privati a fronte di maggiori cubature sull'area.

Andrea Calandra

AFFARI DI QUARTIERE ALLA MEDIEVALE

Il lupo cambia il pelo, ma non il vizio, proprio come la Città Eterna, che ama mutare pur mantenendo sempre lo stesso fascino.
Nello scorso articolo abbiamo visto da vicino come "l'antichi romani" hanno gestito nei secoli la grandezza territoriale dell'Urbe dividendola in quartieri: "regiones" in romano e "rioni" in latino. Col passare dei secoli il numero dei rioni aumentò, fino ad arrivare a un massimo di quattordici sotto l'imperatore Augusto, nei primi decenni dopo Cristo. Tuttavia, con l'avvicinarsi dell'anno mille, si assistette a una diminuzione della popolazione che portò a un impoverimento culturale, sociale e architettonico della città, con il conseguente abbandono della formale divisione in quartieri.
Dalla fine dell'Impero Romano e dopo la successiva conquista da parte dell'Impero Bizantino, tra il V e il VI secolo d.C., una grande importanza la ebbero la Chiesa e i Papi. Nonostante la città venne amministrata dallo "strategos", ovvero il capo militare e il generale bizantino, Roma fu in realtà gestita dalla Chiesa.



A ridosso dell'800 d.C., essa venne liberata dal regno dei Longobardi grazie a Carlo Magno, e visse un brevissimo periodo di benessere. Questo tempo, però, venne interrotto dopo pochi decenni dalla disgregazione dell'Impero Carolingio, a causa dei saraceni e delle loro incursioni. Solo nel XII/XIII secolo il popolo e l'amministrazione tornarono a catalogare i confini della città, che contò ben 13 quartieri, tra i quali era inserito anche Trastevere. Tuttavia una divisione definitiva ancora non esisteva, in quanto l'urbanistica era molto caotica. La densità demografica era più fitta al centro dei rioni, mentre gli abitanti erano di numero inferiore a ridosso delle mura romane e poco fuori.
Questa nuova divisione territoriale derivò dalla necessità della popolazione di riaffermare una sorta di laicità in contrapposizione al potere del Papa. I rioni avevano un proprio stendardo, una piccola compagine militare e un caporione ad amministrarli. Da qui in avanti Roma attraversò tante vicissitudini storico-militari, da non poterle permettere di definire un'organizzazione territoriale sostanziale almeno fino al Rinascimento, periodo in cui furono costruite nuove strade di collegamento tra i rioni interni più popolati e quelli più esterni e quasi disabitati. Un sostanziale passo avanti verso la realizzazione della città avvenne prima con l'occupazione francese a ridosso del 1800, ufficializzando 12 quartieri, e poi dopo l'epoca napoleonica, quando furono individuati 8 rioni, rinominati "giustizie". Roma da quel momento in poi non assistette più a crescite esponenziali della popolazione, e questo portò un adeguamento della città. Tutto cambiò dopo che Roma venne dichiarata Capitale d'Italia nel 1871, quando nacquero nuovi quartieri fuori le mura per l'esponenziale crescita demografica, grazie all'immigrazione dal resto del Paese. A oggi, Roma cerca di imitare le grandi aree metropolitane americane e di portare sotto un'amministrazione centrale i comuni limitrofi. Forse, prima o poi, inizieremo anche noi ad avere i "distretti" invece dei "comuni"?

Veronica Loscrì

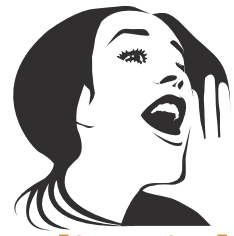
MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

CURIOSITÀ SULLA PAOLINA BORGHESE DI ANTONIO CANOVA

Secondo alcuni studiosi, la splendida Paolina Borghese di Antonio Canova, esposta alla Galleria Borghese di Roma, sarebbe stata eseguita in due tempi diversi, prima il corpo e poi la testa; per quest'ultima parte la sorella di Napoleone avrebbe posato di persona. Pare infatti che ci sia una quasi impercettibile sproporzione proprio tra testa e corpo.

Quando nel 1804 il principe Camillo Borghese commissionò la statua allo scultore, sua moglie Paolina non ebbe che da scegliere tra i vari soggetti preparati. Canova propendeva per una Diana, Paolina preferì una Venere vincitrice.
Secondo un'altra versione, la donna avrebbe fatto da modella senza veli o quasi per il Canova. Infatti quando qualcuno le domandò se davvero avesse posato nuda per l'artista, Paolina avrebbe risposto: "Ma la stanza era ben riscaldata!".
Il divano su cui è adagiata Paolina è fatto in legno. Originariamente era stato eseguito in marmo. Il marito di Paolina, secato dallo scalpore suscitato dalla sensualità della statua, trasferì questa a Torino all'epoca in cui fu nominato vicerè del Piemonte, e la chiuse in un magazzino. Nel 1814 la Venere vincitrice fu spedita all'Elba e, insieme ad altri oggetti d'arte, fu sequestrata da un ufficiale francese con tutto il rimanente carico della nave. Camillo Borghese ne ottenne la restituzione, ma scrisse invano all'ufficiale, tale Bertrand, per riavere anche gli ornamenti del divano in marmo valutati, secondo la sua lettera, 1000 franchi.
Fu necessario rifare il divano per poter esporre la statua prima nel palazzo e poi nella Villa Borghese, ma per una ragione o per un'altra, fu riprodotto provvisoriamente in noce così come è ancora oggi.
Il Canova inserì all'interno dell'opera un ingranaggio per farla roteare in modo da creare giochi di luce e di ombre sempre differenti, cambiando l'aspetto di Paolina all'infinito.



L'editoriale

segue dalla prima

gono delle domande e altre rispondono. Al quesito "Roma è davvero una città invivibile?" la maggior parte dei riscontri sono stati affermativi, ma ho notato che essi provenivano soprattutto da persone non native, trasferitesi da centri più piccoli, magari temporaneamente, e quindi non abituate a un certo tipo di vita frenetico e, di certo, poco tranquillo.
I romani, invece, cosa ne pensano? Ho attivato un piccolissimo "focus group" tra i miei conoscenti, utile ad avere una panoramica realistica tra persone della fascia di età più critica (25-40 anni) e ne è emerso che, messi da parte problemi lavorativi o esigenze personali, la percentuale di chi abbandonerebbe Roma non è così alta come credevo. Chi è convinto che se ne andrà alla prima occasione, o magari l'ha già fatto, lo fa, secondo quanto emerso, per trovare un luogo più tranquillo, dove radicarsi e consolidare una famiglia più facilmente. Oppure perché trova intollerabile doversi muovere con il mezzo privato, perché magari vive in zone periferiche e scollegate. Chi andrebbe via senza guardarsi indietro lo farebbe, in sostanza, per non vivere quotidianamente uno stress inutile e dannoso.
Si parla spesso solo dei motivi che ci indurrebbero a lasciare Roma, e non a rimanere. Ma indagando su questi ultimi si scoprono ragioni davvero interessanti e poco indagate: l'appartenenza sociale e culturale, certo, ma anche gli stimoli e le occasioni che la nostra città offre rispetto a molte altre, la sua vitalità, l'energia, la possibilità di avere sempre una scelta, a patto che si impari a vivere di stratagemmi, a sopravvivere in un clima spesso difficile da tollerare. E, non ultima, quella "bellezza che vince sul disagio", come dichiarato da un intervistato, che romanticamente ogni romano ancora vede, nel profondo. Ne emerge, dunque, un'affezione da sfruttare, un vero e proprio carburante che credevo si fosse perso nelle persone. C'è molto lavoro da fare, lo sappiamo tutti. E allora, buona fortuna a chi va, ma soprattutto a chi resta.

GIOVANNONI®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com